

**PROGETTO PER L'IMPIEGO DI OPERATORI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

della Caritas Diocesana di

GENOVA

TITOLO DEL PROGETTO

Ci sono. Persone senza dimora-Genova

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

• ENTE

1) *Ente proponente il progetto*

CARITAS ITALIANA

1.1) *Eventuali enti attuatori*

CARITAS DIOCESANA DI GENOVA

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande è:

Caritas Diocesana di Genova

Via Lorenzo Stallo 10 – 16136 Genova; tel. 010500724; Fax 010500724; E-mail servizio.civile@caritasgenova.it

Persona di riferimento: Paolo Bruzzo

2) *Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente*

NZ01752

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'Ente proponente*

NAZIONALE 1° CLASSE

• CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto*

Ci sono. Persone senza dimora-GENOVA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1)*

SETTORE: Assistenza
AREA D'INTERVENTO: Adulti e terza età in condizioni di disagio
CODICE: 2

6) *Durata del progetto*

12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area d'intervento*

7.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori*

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della CEI (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

CARITAS DIOCESANA DI GENOVA

La **Caritas Diocesana di Genova** opera attraverso diverse equipe in settori o aree permanenti di studio e progettazione. Opera in rete con altre organizzazioni e istituzioni: coordina i Centri di Ascolto territoriali, cura il rapporto con le Caritas Parrocchiali, ha un "Osservatorio delle Povertà", un'equipe di ricerca e intervento educativo sui temi della pace e un'area a servizio dei giovani e dei loro educatori.

Dalla fine degli anni '70 ha accompagnato l'esperienza dei primi obiettori di coscienza e delle prime ragazze dell'Anno di Volontariato Sociale; da allora ha continuato a occuparsi di giovani e di Servizio Civile, continuando a dare grande importanza ai temi della nonviolenza e della giustizia sociale. Sono oltre 1200 i giovani che hanno vissuto attraverso la Caritas Genovese l'esperienza dell'Obiezione di Coscienza, dell'A.V.S e del Servizio Civile Nazionale previsto dalla legge 64/01.

FONDAZIONE AUXILIUM

È l'ente di accoglienza del progetto. È un ente ecclesiale patrocinato dalla Caritas Diocesana di Genova. Da oltre 80 anni destina le sue risorse e le sue attività a favore di quanti vivono il disagio nella città di Genova, in particolare: persone in difficoltà, senza dimora, immigrati, profughi, malati di aids, minori e famiglie.

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto:

Il presente progetto si colloca nell'ambito della povertà urbana estrema della città di Genova.

In questo contesto la Caritas diocesana di Genova realizza le attività con i/le giovani in Servizio Civile primariamente nel contesto ampio e articolato della Fondazione Auxilium-Area Persone Senza Dimora, realtà socio educativa di accoglienza per persone in condizione di povertà estrema, sorta più di vent'anni fa.

Da allora il fenomeno della povertà è in continuo mutamento, e di conseguenza il lavoro di risposta della Fondazione Auxilium, che recepisce anche delle linee di indirizzo nazionale da parte della fio PSD.

Guardando al **territorio genovese** alcuni dati sulla povertà ci provengono dall' **UCST (Unità Cittadini Senza Territorio) del Comune di Genova**, ambito sovra territoriale a cui possono rivolgersi i cittadini comunitari o extracomunitari con permesso di soggiorno o in attesa di ottenere lo status di rifugiato politico.

Nel 2017 il numero degli accessi è stato di 766. Il trend degli ultimi 5 anni (698 nel 2016, 652 nel 2015, 755 nel 2014, 583 nel 2013), di tenore numerico importante, indica lo stato di povertà in cui versano molti cittadini che transitano o si stabiliscono nella città.

La percentuale maggiore è degli uomini, ma si rileva comunque una consistente presenza femminile (circa il 26%).

Non esistono rispetto al contesto territoriale genovese altre indagini recenti effettuate a livello istituzionale sulla povertà delle persone senza dimora.

La Fondazione Auxilium tuttavia, con la sua pluriennale esperienza in materia, rappresenta un osservatorio privilegiato rispetto al fenomeno. I suoi accessi infatti sono un numero consistente: **741 accessi nel 2017**.

E' possibile pertanto avere una lettura contestualizzata ma puntuale della povertà urbana e individuare le criticità sulle quali intervenire.

In primo luogo rimane un bisogno sociale legato a necessità primarie, come il bisogno alimentare e alloggiativo. Garantirne una continuità nella risposta, curando l'accoglienza, il riconoscimento e la relazione con la persona è il primo passo fondamentale per garantire l'integrità psicofisica delle persone.

Area di bisogno 1: Bisogni primari

Bisogno alimentare:

È sempre in aumento la richiesta di pasti. Ciò è determinato da diversi fattori quali:

- Chiusura di molte mense cittadine gestite da volontari nei periodi delle feste natalizie ed estive
- Maggiore richiesta di pasti durante i mesi più freddi, legati alla necessità di consumare cibo caldo e più nutriente dei panini distribuiti da diverse associazioni
- Necessità di sostare in un luogo riparato e caldo.
- Maggiore richiesta di pasti durante il periodo estivo per l'elevato numero di persone che raggiungono la nostra città nella ricerca di lavoro stagionale.

Pasti erogati*	2013	2014	2015	2016	2017
Pasti erogati	44848	56673	60042	75905	66700

*Mensa "Il chicco di grano" della Fondazione Auxilium

Bisogno alloggiativo:

Il problema alloggiativo è, probabilmente, il più critico per la persona senza dimora. Dormire in un luogo protetto significa difendersi da malattie, essere protetti da aggressioni o furti, riappropriarsi di una dignità, di un'identità, di un diritto di cittadinanza.

I dati che seguono si riferiscono alle persone accolte negli ultimi cinque anni nelle varie strutture alloggiative. L'accoglienza di primo livello, che dal 2013 era collegata esclusivamente ad un "piano inverno" in collaborazione con il Comune di Genova, è diventata nel 2015, a fronte di un crescente e costante richiesta, un dormitorio aperto tutto l'anno.

Dormitorio di Emergenza Invernale	Piano Inverno 2013/2014	Piano Inverno 2014/2015	Piano Inverno 2015/2016	Piano Inverno 2016/2017	Piano Inverno 2017/2018
Numero totale accoglienze	2078	1962	3195	2980	3065
Numero persone accolte	163	160	207	145	192
Numero pasti erogati	2078	1962	3195	2980	3065

Nonostante i numeri alti di persone accolte e alimenti distribuiti, siamo consapevoli di non essere riusciti a dare risposta a tutti coloro che ne avevano bisogno. Questo indicatore, in particolar modo l'incremento degli ultimi anni porta tristemente in evidenza la precarietà di vita di tante, troppe persone.

Dormitorio di primo livello	2015	2016	2017
Numero totale accoglienze	1355	2130	2820
Numero persone accolte	102	170	225
Numero pasti erogati	1355	2130	2820

Dormitorio di seconda accoglienza	2013	2014	2015	2016	2017
Accoglienza notturna	3887 *	6390 **	6935 ***	6881***	6556***

* Dato riferito a Dormitorio con capacità di 15 posti letto

** Dato riferito a Dormitorio con capacità di 17 posti letto fino a novembre 2014 per poi essere aumentati a 19

*** Dato riferito a Dormitorio con capacità di 19 posti letto

Bisogno igienico e di cura di sé:

Offrire la possibilità di curare la propria persona significa prevenire malattie e, soprattutto, ridare dignità alla persona.

La prolungata vita in strada allontana le persona dalla percezione del bisogno di curare la propria salute e igiene; in questi casi è necessario accompagnare la persona a riacquisire questa percezione attraverso interventi educativi personalizzati. È necessario in tal senso supportarli con un servizio di assistenza medica e di accompagnamento a visite specialistiche.

Erogazione Servizi	2013	2014	2015	2016	2017
Docce	3011	4689	2459*	2607	5200
Indumenti	1769	1462	1327	1831	4400
Biancheria intima	1565	1157	955	1055	1300
Servizio parrucchiere	167	131	143	104	240

Nel 2017 rispetto agli anni precedenti si è riscontrato un aumento dell'erogazione dei servizi di docce e distribuzione indumenti dovuta ad una maggiore apertura del servizio conseguente ad una crescente richiesta.

Alla luce di quanto analizzato, si intende intervenire sui seguenti indicatori di partenza nell'area dei bisogni primari:

- 1.1 Numero di giorni di apertura del servizio mensa (Indicatore attuale 365).
- 1.2 Numero dei pasti giornalieri di emergenza forniti nel periodo di emergenza alimentare (40 in estate e 120 in inverno)
- 1.3 apertura del dormitorio di emergenza invernale con copertura continuativa dal 1 dic al 31 mar
- 1.4 Apertura continuativa dell'Accoglienza Notturna di primo livello e dei dormitori di secondo livello
- 1.5 Apertura servizio lavanderia, docce e distribuzione indumenti (5 giorni di apertura settimanale).
- 1.6 Apertura servizio di consulenza medica (1 giorno di apertura settimanale)
- 1.7 Apertura dei locali de "La Quercia" per offrire un luogo coperto alle persone in attesa di accedere ai servizi de "Il Balsamo" (5 giorni di apertura settimanale durante i mesi di emergenza invernale)
- 1.8 Numero aperture del servizio deposito bagagli (6 aperture settimanali).
- 1.9 Numero prestazioni del servizio parrucchiere 240

Area di bisogno 2: Animazione

Stimolare gli interessi individuali e la voglia di stare in relazione con gli altri, sono azioni importanti che contribuiscono a far crescere l'autostima e rallentare - se non addirittura interrompere- il processo di perdita d'interesse alla vita che accompagna i percorsi di deriva sociale.

Si è rilevato come i momenti di convivialità, come cene, gite, momenti musicali di festa e di animazione legati alla "feste comandate" siano importanti per far crescere l'interesse a stare in relazione con gli altri. Queste attività si pongono, inoltre, quale alternativa sana al consumo di sostanze alcoliche in gruppi informali, fenomeno che caratterizza il "modus vivendi" di chi sopravvive sulla strada.

Per rafforzare la conoscenza delle persone, la relazione e per poterle osservare fuori dai contesti abituali e abitudinari, si è rilevato fondamentale creare un'occasione di "vacanza", dove poter creare la collaborazione tra ospiti, volontari e operatori per organizzare insieme, dai pasti alle escursioni, le giornate.

Indicatori:

- 2.1 Numero di eventi ricreativi organizzati durante i momenti di animazione; questi prevedono momenti musicali, karaoke, balli e altre attività a tema (indicatore attuale 6).
- 2.2 Numero di gite organizzate nell'arco di un anno (indicatore attuale 4).
- 2.3 Numero di vacanze organizzate nell'arco dell'anno (indicatore attuale 1).
- 2.4 Numero servizi di animazione erogati presso l'accoglienza diurna "La Quercia" (giochi da tavolo, tornei organizzati, cinema) (indicatore attuale: ogni giorno di apertura del servizio).
- 2.5 Accompagnamenti allo stadio: (indicatore: 10 persone accompagnate per le partite casalinghe della Sampdoria e 2 per quelle del Genoa)

Area di bisogno 3: Sostegno all'autonomia

È necessario accompagnare le persone in un possibile percorso di autonomia

La risposta ai soli bisogni primari potrebbe rischiare di non favorire un percorso di reinserimento sociale. In un progetto volto all'autonomia, è fondamentale cogliere il bisogno della persona di recuperare una dimensione sociale di appartenenza, attraverso la costruzione di un percorso di accompagnamento individuale capace di creare o rafforzare reti relazionali formali e informali.

Risulta necessario a tale scopo lavorare anche su sistema di raccolta efficace dello storico delle persone prese in carico, creando una banca dati dei servizi, dei contatti della rete dei servizi e delle risorse che possano aiutare in questo percorso di autonomia.

Indicatori:

- 3.1 Persone che, successivamente al colloquio, sono state prese in carico attivando un percorso di accompagnamento all'autonomia (70 indicatore nel 2017)
- 3.2 Numero accompagnamenti a uffici e strutture sanitarie (48 nel 2017)
- 3.3 Inserimento dati e aggiornamento banca dati (ad oggi viene svolto settimanalmente)
- 3.4 Persone che sono state coinvolte in percorsi di attivazione sociale (15 nel 2017)

Area di bisogno 4:

È necessario creare occasioni di inclusione e sensibilizzazione della cittadinanza.

La problematica delle persone senza dimora è spesso sconosciuta alla cittadinanza o almeno sono cosciute, perché più visibili, le problematiche dei cosiddetti "barboni"; totalmente sommersa è invece quella povertà più

difficilmente riconoscibile. Riteniamo importante creare quindi occasioni di conoscenza del problema, di incontro, per dare voce a coloro che sono spesso detti gli "invisibili".

Indicatori:

4.1 Un evento di conoscenza dell'area senza dimora rivolto alla cittadinanza nell'anno 2017

4.2 Organizzati nell'anno 2017/2018 3 incontri rivolti ad una classe scolastica e a gruppi giovani di associazionismo genovese per sensibilizzare al tema delle povertà delle persone senza dimora

In sintesi, riteniamo importante continuare a lavorare sulle aree di bisogno citate potenziando l'accompagnamento e la relazione. Rispetto a questo il supporto dell'Operatore in Servizio Civile si è dimostrato, nel corso degli anni, molto prezioso. In questo ambito così delicato rappresenta un valore aggiunto, fondamentale per potenziare attività di animazione, socializzazione, svolgimento delle attività quotidiane nonché favorire momenti di vita che richiedono un tempo dedicato accanto alla persona.

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto:

Destinatari diretti del progetto

Il presente progetto ha come destinatari diretti le persone senza dimora e/o in grave disagio socio-economico della comunità europea (per i servizi offerti dai dormitori di prima e pronta accoglienza i destinatari saranno anche le persone senza dimora extracomunitarie), in particolar modo quelli afferenti ai servizi dell'Area Senza Dimora, in media più di 250 accessi giornalieri.

Guardando alla persona senza dimora numerose sono le "definizioni" che la interessano. Ciascuna contempla, strutturalmente, quattro elementi ricorrenti (la multifattorialità, la progressività del percorso emarginante, l'esclusione dalle prestazioni di welfare e la difficoltà nello strutturare e mantenere relazioni significative) identificando la persona come un soggetto in stato di povertà materiale e immateriale, portatore di un disagio complesso, dinamico e multiforme. La tradizionale definizione di senzatesto in base alle categorie di salute (malattie mentali, persone con dipendenza) e/o la mancanza di risorse monetarie è superata.

Riguardo all'età è alta la percentuale delle persone tra i 41/60 anni. Tra queste è significativo il numero di quelle che chiede un sostegno per la ricerca lavoro. Si tratta generalmente di persone, anche qualificate ma da troppo tempo lontane dal mondo del lavoro, in minor misura sono presenti persone molto poco qualificate e di difficile collocazione. All'estremo del dato troviamo soggetti, troppo avanti con gli anni perché possano trovare un'occupazione lavorativa e distanti, per problemi inerenti l'età anagrafica e/o contributiva, dalla possibilità di percepire una pensione da lavoro. Consistente il dato che interessa i giovani e i giovanissimi. Tra questi, purtroppo, spesso si riscontrano problemi legati alla dipendenza da sostanze.

Le persone anziane, generalmente persone sole, sono spesso interessate da gravi disturbi sul versante sanitario.

Guardando alla provenienza si attesta a circa 608 la richiesta da parte di persone straniere (comunitarie ed extracomunitarie), dato legato ai periodi di emergenza freddo dove i servizi docce, mensa e dormitorio dell'ASD aprono la propria accoglienza anche alle persone senza dimora extracomunitarie. Oltre a queste ci sono destinatari che oltre allo status di persone senza dimora hanno anche quello di profughi e/o richiedenti asilo.

In generale va considerata, come già espresso in precedenza, la multifattorialità, la prismaticità propria della persona senza dimora interessata da problematiche psico-socio relazionali e di territorialità tali da trascinarla in uno stato di povertà non solo materiale.

Ci troviamo, pertanto, ad affrontare situazioni di povertà estrema che non sono imputabili all'esclusivo dato economico e/o alloggiativo ma contemplano un disagio relazionale, causa e conseguenza di povertà, che rende queste persone fragili ancora più vulnerabili.

Le persone saranno orientate all'interno dei servizi stessi dell'ASD e della rete territoriale in merito alla risposta dei bisogni primari. Inoltre potranno essere accompagnate, dove sarà possibile in termini di disponibilità, di co-partecipazione delle stesse, a una presa incarico più articolata in un progetto educativo volto al raggiungimento della maggior autonomia auspicabile.

Beneficiari indiretti del progetto

- La rete di servizi e istituzioni sopra descritta che si occupa di questa realtà.
- I familiari della persona senza dimora: gli operatori incoraggiano e sostengono la ripresa dei rapporti con le famiglie d'origine. In alcuni casi è stato possibile ottenere un totale ricongiungimento con la rete parentale.
- Il gradimento dell'offerta di servizi genera un allargamento della cerchia di persone senza dimora interessate a migliorare la qualità della loro vita. La relazione paritetica tra persone in condizione di esclusione sociale può generare un meccanismo virtuoso in cui chi dimostra di aver raggiunto un miglioramento del proprio benessere diventa modello di riferimento in un processo speculare.

- Il miglioramento della qualità di vita della persona senza dimora determina una riduzione della sua aggressività etero ed autodiretta. Ne consegue il miglioramento dei rapporti con la cittadinanza. Questa si sostanzia come l'eliminazione dei conflitti che si accendono per motivi banali (es. ingiurie...) e nella pulizia degli spazi pubblici. Si riduce inoltre considerevolmente lo stigma di cui le persone senza dimora sono oggetto.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento:

Nel Comune di Genova sussiste un patto di sussidiarietà che promuove interventi e servizi per le persone senza dimora o in condizione di povertà urbana estrema. Esso riunisce formalmente in una ATS (associazione temporanea di scopo) le organizzazioni cittadine che operavano da tempo in questo campo attraverso il coordinamento della direzione Politiche Sociali e secondo le linee guida approvate dalla giunta comunale. Il sistema punta a costruire in filiera i servizi dedicati alle Persone Senza Dimora o in condizioni di povertà urbana estrema, permettendo una connessione operativa dei servizi genovesi a favore delle persone più fragili e con meno tutele, offrendo una pluralità di spazi di accoglienza e servizi di accompagnamento con la finalità di integrarli al meglio.

È previsto un tavolo di coordinamento con cadenza periodica finalizzato alla condivisione dei processi di presa in carico nella loro complessità oltre al monitoraggio delle attività ed individuare eventuali risposte a nuovi bisogni emergenti e in un'ottica di costante miglioramento dei servizi offerti.

Enti aderenti al patto costituitisi in ATS (associazione temporanea di scopo)

- Associazione Massoero 2000
- Il Ce.Sto coop. soc.
- Fondazione Auxilium
- Il Melograno coop. soc.
- Associazione San Marcellino
- Fondazione San Marcellino
- Veneranda Compagnia di Misericordia
- CEIS Genova
- AFET Aquilone
- Consorzio Agorà soc. coop. soc
- Associazione Soleluna
- CRI Comitato di Genova

Oltre alla Fondazione Auxilium i due maggiori poli di accesso, specializzati per l'accoglienza di persone senza dimora, sono l'Associazione San Marcellino e dell'Unità Cittadini Senza Territorio (UCST) del Comune di Genova. Attraverso di essi viene garantito l'accesso ai servizi primari.

Associazione San Marcellino: organizzazione collegata all'impegno dei Gesuiti per la promozione della giustizia nel mondo. Nata nel 1945 per aiutare quei genovesi che in centro storico avevano perso la casa a causa della guerra, si occupa ora alle diverse forme della povertà estrema genovese, in particolare le persone senza dimora. Opera attraverso un centro d'ascolto che ha un centinaio di contatti giornalieri, quattro accoglienze notturne di cui una per donne, due comunità, circa quindici alloggi assistiti, cinque laboratori di educazione al lavoro, due mense, due centri diurni, un ambulatorio medico ed altre attività di sostegno e di avvicinamento a chi vive in strada.

UCST (Unità Cittadini Senza Territorio). Ambito sovra territoriale a cui possono rivolgersi i cittadini comunitari o extracomunitari con permesso di soggiorno o in attesa di ottenere lo status di rifugiato politico. Ha competenza su tutte le persone che si trovano legittimamente sul territorio del comune di Genova e non hanno un riferimento territoriale; tra questi le persone senza dimora. Offre la possibilità di una residenza fittizia, che non corrisponde al domicilio reale ma permette di ottenere un documento di identità e attivare pratiche amministrative. Gestisce l'accoglienza notturna Massoero, prima accoglienza storica cittadina attiva dai primi dell'Ottocento. Offre un servizio di counseling attraverso colloqui con assistenti sociali.

Ambiti Territoriali Sociali: presidi territoriali del Comune rivolti a tutti i cittadini che abitano su un determinato territorio. Offrono consulenza sociale e psico-pedagogica. Attivano processi di assistenza per persone in difficoltà.

Oltre a questi sono molti i servizi portati avanti da associazioni e persone volontarie che cercano di rispondere alla domanda di servizi da parte delle persone senza dimora della città di Genova.

Mense cittadine: sul totale del territorio cittadino si contano 19 mense che offrono servizi molto diversi: alcune sono aperte pochi giorni a settimana, alcune osservano una chiusura estiva, alcune hanno accesso libero altre solo su segnalazione. Sono tutte aperte anche a persone extracomunitarie.

La tabella ne mostra, la capienza e le modalità di aperture e il numero dei pasti erogati nel 2017.

Nome	Apertura	Posti	Pasti erogati nel 2017
Suore Missionarie della Carità	Cena	60 posti per uomini e donne	18.720
Soleluna	Cena	60 per uomini e donne	17.820
Fondazione Auxilium	Pranzo e cena	200 per uomini e donne	72.800
Suore Brignoline mensa	Pranzo	60 per soli uomini	18.540
Fрати Cappuccini	Pranzo	60 per uomini e donne	16.440
Fрати Francescani Voltri	Pranzo	18 per soli uomini	5.328
Fрати Cappuccini Sestri Ponente	Pranzo	60 per uomini e donne	18.180
Fрати Francescani del Monte	Pranzo	20 per uomini e donne	4.600
Casa della Missione mensa Fassolo	Pranzo e cena	12 per uomini e donne	5.136
Parrocchia San Giuseppe e Padre Santo	Pranzo e cena	100 per soli uomini	36.400
Suore Maestre Pie S. Agata	Cena	50 per uomini e donne	15.100
Sant'Egidio presso Casa della Giovane	Cena, 3 gg a settimana	400 per uomini e donne	62.400
Suore Gianelline	Dalle 9 alle 19	35 per uomini e donne	12.740
Parrocchia San Matteo	Cena, un giorno a settimana	70 per uomini e donne	3.220
Teatro degli zingari –San Benedetto	Cena un giorno a settimana	80 per uomini e donne	4.160
Veri Amici	Cena, 2 gg a settimana	40 uomini donne e bambini	4.160

Negli ultimi anni si è rilevato un forte aumento, durante i mesi estivi, della richiesta di pasti, proprio per la diminuzione di disponibilità di mense aperte sul territorio. Col progetto AffAmati della Caritas Diocesana si è cercato di fare fronte al bisogno, sostenendo economicamente con altri volontari le mense che rimangono aperte. Oltre alle mense è necessario aggiungere, nell'anno 2017:

- 2 punti di distribuzione giornalieri di panini (Sant'Egidio a pranzo tre giorni a settimana e il Convento di San Giuseppe tutti i giorni a pranzo)
- 17 distribuzioni di strada (anche serali, con bevande calde)
- 4 empori solidali
- 96 punti di distribuzione pacchi alimentari

Sportello di accoglienza Caritas

È un servizio diocesano di informazione, orientamento e prima presa in carico di persone e famiglie in difficoltà prive di riferimenti sociali precisi sul nostro territorio. Opera dal 2014. L'apertura è garantita per cinque mattine alla settimana, dalle 9 alle 12, e per tutto l'anno (ad esclusione della settimana di Ferragosto). Questo permette di avere in città un servizio ai poveri aperto anche quando gli altri centri e servizi chiudono (soprattutto durante i mesi estivi).

Viene garantito un primo ascolto con eventuali interventi di urgenza (dormire, mangiare, assistenza sanitaria) indirizzando ai servizi competenti presenti in città (Centri di Ascolto, dormitori, mense, ambulatori medici) e fornendo buoni alimentari e buoni medicine in caso di urgenze sanitarie e alimentari e cercando di lavorare, nello stesso tempo, per un lavoro di promozione della persona. Per poter svolgere al meglio questo compito di orientamento gli operatori sono in continuo collegamento con tutti i servizi a favore di persone in difficoltà presenti in città (dormitori, mense, servizi docce, ambulatori medici, distribuzione viveri, distribuzione indumenti, ecc.). Indispensabile il lavoro di rete con i vari servizi pubblici (assistenti sociali e sanitarie, Ufficio Cittadini senza territorio del Comune di Genova, Sert (Servizio di Tossicodipendenze), Anagrafe, operatori di altri enti di solidarietà cittadini, operatori di altre Caritas in Liguria e in Italia.

Il servizio di ascolto, accompagnamento e presa in carico, coordinato dalla Caritas, è garantito da operatori provenienti dai principali enti caritativi genovesi (Volontariato Vincenziano, Conferenze S.Vincenzo, Fondazione Auxilium, Centri di Ascolto, Centro di Aiuto alla Vita, Fondazione Antiusura) ognuno portando la propria esperienza e formazione.

Nel 2017 gli accessi allo Sportello di accoglienza sono stati 2808. E' predominante la presenza di stranieri con permesso di soggiorno ma senza dimora. Si registrano anche alcuni casi di nuclei famigliari senza dimora che a seguito di sfratto esecutivo sono ospiti da parenti e/o amici che possono accoglierli solo per brevi periodi.

E' aumentato il numero delle donne senza dimora soprattutto italiane. Donne giovanissime ma anche donne oltre i sessanta anni che dopo aver perso il lavoro (principalmente badanti) non riescono a trovare un'altra occupazione. La presenza di famiglie rom, a seguito dello sgombero dei campi abusivi, è molto diminuita. Si evidenzia una grande predominanza di persone con problemi psichiatrici da lievi a gravi.

Gruppi di strada: Da diversi anni operano a Genova alcune realtà associative, formalizzate o spontanee, che, durante le ore serali, incontrano sulla strada le persone senza dimora. Il servizio è garantito 11 mesi all'anno, tutti i giorni. Oltre a coperte, sacchi a pelo e vari indumenti offrono cibo e bevande calde utili a rifocillare le persone che vivono in strada e che difficilmente riescono ad accedere alle mense cittadine. I volontari si sforzano di costruire con ogni persona un rapporto di fiducia. La mediazione dei gruppi di strada è spesso fondamentale per l'attivazione di percorsi di inclusione sociale.

La Fondazione Auxilium opera in rete con le realtà sopra descritte ponendosi come facilitatore tra la persona e i servizi con un'azione di *advocacy*. È infatti frequente che chi vive in una condizione di forte deprivazione socio economica non riesca a esercitare i propri diritti di cittadinanza. Questo è ancora più frequente quando la persona è affetta da patologie psichiatriche o da dipendenza; ad esse si accompagna l'inconsapevolezza della propria condizione e/o un senso di vergogna.

Contemporaneamente la Fondazione riceve dalla rete segnalazioni di persone in disagio abitativo o portatori di sofferenze sociali. In questo caso si attivano percorsi integrati in cui la presa in carico della persona avviene in un'ottica di rete.

Comunità di Sant'Egidio

È un movimento laicale di ispirazione cristiana cattolica. Opera da anni a favore delle povertà della città. Innanzitutto attraverso mense cittadine, distribuzione di viveri nelle stazioni, centri di ascolto. Organizza inoltre pranzi in occasione delle festività che raccolgono più di 500 persone. Da oltre un anno la Comunità di Sant'Egidio usufruisce della mensa di "Casa della Giovane" - i diversi servizi della Casa sono frutto di una progettazione congiunta tra Acisjf, Caritas Diocesana e Fondazione Auxilium - per offrire, con l'aiuto dei suoi volontari, una cena, tre volte la settimana, ad oltre 200 persone in stato di povertà.

Rete Housing First Nazionale

Sul territorio genovese, è presente una rete di Housing First. In collaborazione con il Comune di Genova e il terzo settore il progetto promuove alcuni percorsi di sostegno abitativo. Si rivolge a famiglie in grave disagio economico e che vivono in situazione di estrema vulnerabilità alloggiativa.

Il progetto offre la garanzia:

del pagamento della locazione per 2 anni (durata del programma di sostegno prevista dal progetto);

la garanzia del mantenimento dell'integrità dell'immobile;

la consulenza nella stipula del contratto di locazione quinquennale a nome del capofamiglia;

la presenza di operatore sociale specializzato, referente della famiglia ospitata, mediatore rispetto a eventuali problemi inerenti la conduzione dell'alloggio, i rapporti con il vicinato oltre ad aiutare il nucleo a vivere il quartiere che hanno scelto.

Mura Amiche

Nell'anno 2017/2018 è stato portato avanti il Progetto Mura Amiche, nato nel 2014 dalla consapevolezza dell'esigua azione educativa al non recidivare della reclusione e reso necessario anche per poter contrastare il sovraffollamento delle carceri, è mirato al sostegno di misure alternative alla detenzione, della durata di un anno, con l'obiettivo del reinserimento sociale.

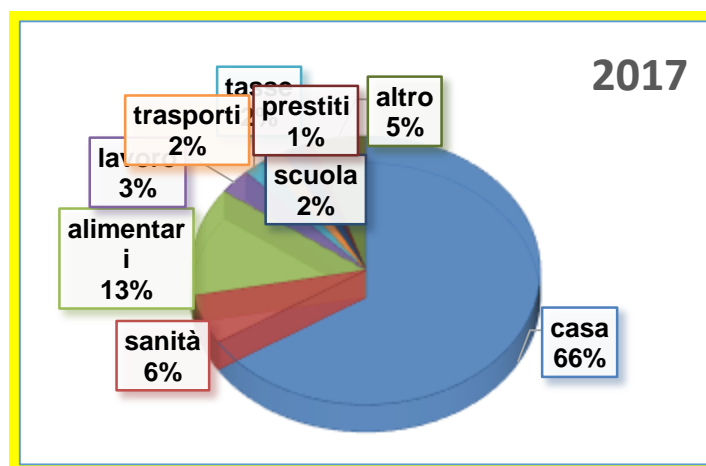
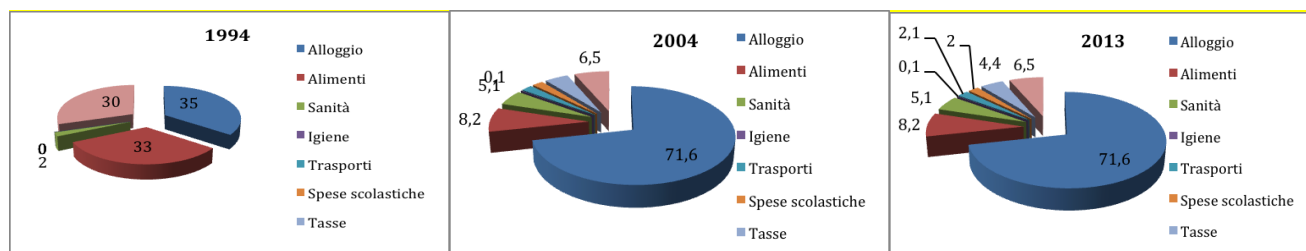
E' rivolto a persone detenute in stato di pena definitiva, in particolare, prive di risorse economiche, di domicilio e di riferimenti familiari.

Prevede percorsi di inserimento abitativo, di sostegno educativo e di orientamento socio-lavorativo. È portato avanti dalla Fondazione Auxilium, con la collaborazione del Consorzio Sociale Agorà e della Cooperativa Il Biscione.

COORDINAMENTO DEI CENTRI D'ASCOLTO GENOVESI

Dati interessanti sulla domanda di servizi ci provengono dalla rete dei centri d'ascolto vicariali coordinati dalla Caritas Diocesana che ne cura anche la formazione, il sostegno e l'aggiornamento. Attualmente sono 34 e vedono impegnati oltre 500 volontari con circa 250 ore di apertura settimanale.

Nel 2017 hanno ascoltato e seguito 6.828 persone. Altre 2.639 sono state ascoltate e seguite dallo Sportello Accoglienza Caritas per un totale di 9.467 persone, con un aumento, rispetto al 2016, del 3,3% circa. Lo sportello è nato nel 2014 per far fronte alle necessità di tutte quelle persone che, perché prive di residenza, si trovano a non avere un riferimento territoriale. Il numero delle persone ascoltate e seguite dallo sportello è aumentato in modo esponenziale negli ultimi 2 anni. Le persone aiutate anche economicamente sono il 71,8% con un esborso medio pro capite di 273 €. Negli ultimi anni tale percentuale è aumentata, può essere forse un pericoloso segno di povertà crescente e più diffusa, che costringe a piccoli interventi a pioggia, dal sapore consolatorio, inevitabili per la gravità delle situazioni ma poco efficaci.



Alcune osservazioni sono assolutamente evidenti:

- La percentuale della spesa per la conduzione dell'alloggio (in particolare il sostegno per il pagamento dell'affitto o del mutuo, per non perdere la casa, le spese d'amministrazione e le utenze) per la prima volta negli ultimi 10 anni è scesa sotto il 70% ma è comunque doppia rispetto al 1994;
- La spesa per gli alimenti comprende l'esborso per buoni acquisto di generi alimentari freschi ed esclude gli acquisti per i pacchi viveri, che normalmente non vengono distribuiti direttamente dai Centri d'Ascolto. La sua percentuale è aumentata rispetto al 2013, segno forse di un aumento delle necessità primarie delle persone e delle famiglie, ma è decisamente diminuita rispetto al 1994.
- In forte aumento anche le spese scolastiche, segno dell'investimento che le famiglie vogliono comunque fare per l'istruzione dei figli e dell'attenzione che i Centri d'Ascolto riservano a questo capitolo della vita delle famiglie;
- La voce "tasse", praticamente inesistente nel 1994, sfiora il 3%. Comprende il sostegno per il pagamento dell'INPS per i piccoli artigiani, spesso costretti ad aprire la partita IVA per continuare a lavorare ma impossibilitati a far fronte alle tasse conseguenti per gli esigui guadagni. Comprende inoltre il sostegno per il pagamento del rinnovo dei permessi di soggiorno.

La mancanza assoluta o l'esiguità del reddito è uno dei problemi più dichiarati dalle persone, che non significa automaticamente mancanza di lavoro. Spesso il lavoro c'è ma è saltuario, irregolare o in nero e quindi il reddito non è certo. Si è calcolato, approssimativamente, in base alle dichiarazioni delle persone, che il reddito medio delle famiglie che si sono rivolte ai CdA sia al di sotto dei 500 € mensili ma sono aumentate in modo preoccupante le famiglie senza alcun reddito dopo la perdita del lavoro, la fine del periodo di disoccupazione

retribuito e l'azzeramento dei risparmi. Se qualche anno fa si poteva parlare di "disagio relazionale" come causa della perdita, o del non mantenimento del lavoro, e si era individuata una "zona grigia" di persone disoccupate perché non in grado di lavorare, e quindi bisognosa di accompagnamento, oggi a questa si è aggiunta in modo preoccupante la categoria di tutte le persone che sono perfettamente in grado di lavorare ma che non riescono a trovare un'occupazione che possa dar loro un reddito, anche modesto.

Diretta conseguenza della mancanza di reddito è la difficoltà a pagare l'affitto e, con effetto domino, lo sfratto. Il bisogno alloggiativo, negli ultimi anni, è divenuto una vera e propria emergenza, con alloggi pubblici che vengono assegnati in numero sempre più esiguo e con un numero crescente di famiglie con sfratto esecutivo imminente o già eseguito. La mancanza di reddito e la minaccia dello sfratto hanno conseguenze pesanti sulla salute delle persone, sulla stabilità delle famiglie e sul completamento degli studi dei figli.

8) Obiettivi del progetto:

SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO	OBIETTIVI SPECIFICI (situazione di arrivo)
Area di bisogno 1: Bisogni primari	Obiettivo 1: Garantire una continuità dell'offerta di risposta ai bisogni primari:
1.1 Numero di giorni di apertura del servizio mensa (indicatore attuale 365).	1.1 Mantenere gli attuali giorni di apertura.
1.2 Numero dei pasti giornalieri di emergenza forniti nel periodo di emergenza alimentare (40 in estate e 120 in inverno)	1.2 Aumentare del 20% i pasti giornalieri di emergenza alimentare in estate e mantenere il numero in inverno.
1.3 Apertura del dormitorio di emergenza invernale con copertura continuativa dal 1 dicembre al 31 marzo.	1.6 Mantenere copertura continuativa dal 1 dicembre al 31 marzo.
1.4 Apertura dell'Accoglienza Notturna di primo livello" e dei dormitori di secondo livello "Il Segno" e "Casa San Francesco" (indicatore attuale: aperti tutti i mesi dell'anno).	1.7 Mantenere l'apertura dell'Accoglienza di primo livello e dei dormitori di secondo livello durante tutti i mesi dell'anno.
1.5 Apertura del servizio doccia, lavanderia e distribuzione indumenti (5 giorni di apertura su 7 giorni settimanali nell'ultimo anno).	1.10 Mantenere l'attuale numero di aperture settimanali.
1.6 Apertura del servizio di consulenza medica (1 volta a settimana).	1.12 Mantenere il servizio di consulenza medica aperto 1 volta settimana
1.7 Apertura dei locali de "La Quercia" per offrire un luogo coperto alle persone in attesa di accedere ai servizi de "Il Balsamo" nei periodi di emergenza invernale (5 giorni di apertura settimanale).	1.13 Mantenere il numero attuale di apertura dei locali de "La Quercia" per offrire un luogo coperto alle persone in attesa di accedere ai servizi de "Il Balsamo" nei periodi di emergenza invernale.
1.8 Numero aperture del servizio deposito bagagli (6 su 7 giorni).	1.15 Mantenere l'attuale numero di aperture del servizio deposito bagagli.
1.9 Numero prestazioni del servizio parrucchiere (indicatore attuale: 240 nel 2017).	1.16 Fornire almeno 240 prestazioni.
Area di bisogno 2: Animazione	Obiettivo 2: Implementare i momenti di animazione coniugandoli con l'aspetto relazionale.
2.1 Numero di eventi ricreativi organizzati durante i momenti di animazione; questi prevedono momenti musicali, karaoke, balli e altre attività a tema (indicatore attuale 6).	2.1 Mantenere il numero di eventi ricreativi organizzati.
2.2 Numero di gite organizzate nell'arco di un anno (indicatore attuale 4).	2.2 Mantenere il numero delle gite.
2.3 Numero di vacanze organizzate nell'arco di un anno (indicatore attuale 1).	2.3 organizzare almeno una vacanza.
2.4 Numero servizi di animazione erogati presso l'accoglienza diurna "La Quercia" (giochi da tavolo, tornei organizzati, cinema) (indicatore attuale ogni giorno di apertura del servizio)	2.4 Mantenere l'animazione ogni giorno di apertura del servizio.
2.5 Accompagnamenti allo stadio: le società calcistiche cittadine (Sampdoria e Genoa) mettono a disposizione, gratuitamente, una serie di abbonamenti	2.5 Mantenere in egual misura gli accompagnamenti domenicali allo stadio.

per lo stadio per assistere alle partite casalinghe:10 persone accompagnate per le partite casalinghe della Sampdoria e 2 per quelle del Genoa)	
Area di bisogno 3: Sostegno all'autonomia	Obiettivo 3: Aumentare la capacità di supporto al percorso di autonomia
3.1 Persone che, successivamente al colloquio, sono state prese in carico attivando un percorso di accompagnamento all'autonomia: 70 nel 2017	3.1 Garantire l'ascolto alle persone che fanno richiesta di presa in carico
3.2 Numero accompagnamenti a uffici e strutture sanitarie (48 nel 2017).	3.2 Garantire l'accompagnamento alle strutture sanitarie per chi ne ha necessità e chi ne fa richiesta
3.3 Inserimento dati e aggiornamento banca dati (ad oggi viene svolto settimanalmente)	3.3 Mantenere l'aggiornamento dei dati almeno settimanalmente.
3.4 Numero di persone che sono state coinvolte in percorsi di attivazioni sociali (15 nel 2017)	3.4 Mantenere il numero di attivazioni sociali.
Area di bisogno 4: inclusione	Obiettivo 4: sensibilizzare il territorio e in particolare i giovani per creare una cultura sulle nuove povertà e in particolare:
4.1 Un evento di conoscenza dell'area senza dimora rivolto alla cittadinanza nel 2017	4.1 Mantenere l'organizzazione di almeno un evento aperto alla cittadinanza.
4.2 Organizzati nell'anno scolastico 2017-2018 tre incontri con una classe scolastica e gruppi di associazionismo genovese per sensibilizzare al tema delle povertà delle persone senza dimora	4.2 Organizzare almeno 4 incontri con classi scolastiche e gruppi.

9) Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto.

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Azione generale	Attività	Descrizione
Obiettivo 1: garantire una continuità dell'offerta di risposta ai bisogni primari:		
1 Ristorazione	1.1 Programmazione della ristorazione	Si prevede una prima fase di valutazione del servizio offerto individuando criticità e suggerendo strategie di riorganizzazione funzionali al progetto di incremento dei pasti durante i periodi di emergenza alimentare.
	1.2 Servizio di Mensa	<p>La mensa dell'area senza dimora è aperta ogni giorno dell'anno a pranzo (ore 12.30-14.30) e cena (ore 18.30-19.30) in modalità self service. Durante il servizio, l'equipe di operatori e volontari accoglie le persone e offre loro una relazione di ascolto ed aiuto; ne osserva il comportamento e le dinamiche di gruppo registrando elementi utili a comprendere le situazioni di disagio.</p> <p>Per mantenere un buon servizio, si procederà con una riorganizzazione del turno, ovvero dei tempi, degli spazi, degli operatori e dei volontari presenti.</p> <p>Si procederà poi alla sperimentazione dell'incremento dei pasti durante i periodi di emergenza alimentare, come auspicato negli obiettivi del presente progetto.</p> <p>Durante le giornate invernali in cui viene dichiarata dal Comune l'"Emergenza Freddo", per offrire un riparo, in continuità con il centro diurno di accoglienza e il presidio di accoglienza notturna, si provvederà a utilizzare l'atrio della mensa.</p> <p>L'ASD, inoltre, monitora la presenza degli ospiti anche in altre mense territoriali, li orienta e li accompagna, per</p>

		<p>garantire un efficiente lavoro di rete e di sostegno a queste realtà.</p> <p>In questa attività collaborerà anche l'Associazione Volontari per l'Auxilium mettendo a disposizione 50 volontari</p>
	1.3 Colazioni	<p>Viene garantita a tutti coloro che usufruiscono dei vari dormitori una colazione calda. Questo potrebbe avere sia un significato di semplice ristoro all'inizio della giornata ma anche un momento di socializzazione, osservazione e ascolto. Nei mesi freddi, interessati dell'emergenza invernale (Dicembre – Marzo) si estenderà il servizio anche alle persone in attesa di accedere ai servizi mattutini de "Il Balsamo".</p> <p>In questa attività collaborano attraverso i loro volontari, anche varie associazioni appartenenti ai gruppi di strada.</p>
2. Sostegno alla cura della propria persona	2.1 Programmazione del sostegno alla cura della propria persona	<p>Si prevede una prima fase di valutazione dell'organizzazione attuale con l'individuazione delle criticità, l'ideazione delle strategie di riorganizzazione delle attività in modo da rendere il sostegno alla cura della persona più funzionale.</p>
	2.2 Servizio di lavanderia	<p>Il servizio di lavanderia ha una forte connotazione educativa perché aiuta l'ospite a comprendere l'importanza di curare e riutilizzare i propri indumenti evitando, in questo modo, l'abitudine a gettare gli indumenti usati quando se ne ricevono dei nuovi. Attualmente è possibile offrire questo servizio a 40 persone contemporaneamente.</p> <p>Le persone senza dimora possono portare a lavare i propri capi di abbigliamento (per un totale di 5 capi a settimana).</p> <p>Per mantenere un buon servizio, si procederà con una riorganizzazione degli spazi, delle attrezzature, dei tempi e delle modalità di lavoro e con la creazione di una sinergia con il servizio docce per aumentare i giorni di apertura contemporanea.</p> <p>In questa attività collaborerà anche l'Associazione Volontari per l'Auxilium mettendo a disposizione 15 volontari.</p>
	2.3 Servizio docce	<p>Il servizio è aperto 5 giorni su 7</p> <p>Prevede un momento di accoglienza iniziale in cui si forniscono le informazioni inerenti il servizio, si registrano le persone e si distribuisce l'occorrente.</p> <p>Questo servizio è anche occasione di accoglienza e osservazione delle persone, oltre che di accompagnamento alla cura di sé.</p> <p>Nel periodo di emergenza invernale verrà offerta la possibilità di usufruire di uno spazio chiuso e accogliente, presso il centro diurno della "Quercia", dove poter attendere il proprio turno, consumare una colazione calda e ristoratrice, oltre alla possibilità di trovare un luogo di ascolto e di risposta ai bisogni, alle richieste espresse.</p> <p>Inoltre, sempre nei mesi dell'emergenza invernale, si proverà a mantenere l'apertura del servizio 5 giorni su 7 per poter permettere alle persone del dormitorio di Pronta Accoglienza di poter provvedere alla cura della propria persona.</p> <p>In tale azione collaborerà l'Associazione Volontari per l'Auxilium mettendo a disposizione 15 volontari.</p>
	2.4 Servizio Staccapanni	<p>Gli indumenti messi a disposizione per gli ospiti che usufruiscono dei servizi dell'ASD, provengono dal circuito dello Staccapanni. Il progetto Staccapanni è nato nel novembre 2000 su iniziativa della Caritas Diocesana e della Fondazione Auxilium e della Caritas Diocesana di Genova in collaborazione con Amiu (Azienda Multiservizi e d'Igiene</p>

2. Sostegno alla cura della propria persona		<p>Urbana). La gestione del servizio è svolta da Emmaus Genova.</p> <p>Lo Staccapanni è stato appositamente studiato per promuovere la cultura del riciclo e della condivisione e incrementare la raccolta differenziata. Gli abiti usati che i genovesi conferiscono nello Staccapanni rispondono in primo luogo al bisogno delle persone che vivono situazioni di povertà ed emarginazione.</p> <p>All'interno dell'ASD 5 signore volontarie gestiscono lo smistamento degli indumenti, non solo vestiario ma anche scarpe, borse, biancheria per la casa mettendo quanto raccolto a disposizione del servizio "Il Balsamo" o degli ospiti senza dimora che hanno ricevuto l'assegnazione della casa, o, sempre in un'ottica di autonomia hanno affittato una stanza ma necessitano di biancheria.</p> <p>In tale azione collaborerà l'Associazione Volontari per l'Auxilium mettendo a disposizione 5 volontari.</p>
	2.5 Servizio distribuzione indumenti	<p>Questo servizio è strettamente collegato con le docce. Vengono forniti, su richiesta, capi di biancheria intima nuovi (2 cambi al mese) e indumenti provenienti dal circuito del progetto Staccapanni.</p> <p>Le persone senza dimora che accedono al servizio hanno l'opportunità di lavare a mano e stendere la propria biancheria, azione che viene suggerita e sostenuta per incoraggiare le persone all'autonomia nel prendersi cura delle proprie cose e sensibilizzarle a non sprecare, buttandola via, la biancheria ricevuta.</p> <p>Rispetto agli indumenti provenienti dal circuito dello Staccapanni si aiutano gli ospiti a scegliere il capo che fa per loro, con attenzione alle misure e alle taglie. Viene registrata poi la consegna per il rispetto delle regole di distribuzione (1 capo al mese per ogni genere di abbigliamento).</p> <p>In questa attività collaborerà la ditta Tarantola Alberto S.n.c. fornendo la biancheria al migliore prezzo di mercato.</p> <p>Collaborerà anche l'Associazione Volontari per l'Auxilium mettendo a disposizione 15 volontari.</p>
	2.6 Consulenza medica	<p>È previsto un servizio di consulenza medica supportato da due medici volontari che una volta la settimana, prestano il loro servizio, alternandosi, presso l'infermeria in orario pomeridiano dedicando competenza, cure farmacologiche generiche, ascolto a tutti gli ospiti dell'ASD che ne fanno richiesta. Oltre a ciò, accompagnano, quando possibile, gli ospiti a visite specialistiche.</p> <p>In questa attività collaborerà l'Associazione Volontari per l'Auxilium mettendo a disposizione 2 volontari.</p>
	2.7 Bagagliaio	<p>E' un deposito dove le persone senza dimora possono lasciare i propri bagagli che, altrimenti, dovrebbero portare con sé o abbandonare.</p> <p>E' organizzato con scaffalature divise in spazi numerati in cui la persona può depositare le proprie cose, previa sottoscrizione di un contratto e lettura del regolamento.</p> <p>Tutti i bagagli sono registrati e l'accesso al deposito è vincolato dall'accompagnamento di un operatore o di un Volontario.</p> <p>In questa attività collaborerà anche l'Associazione Volontari per l'Auxilium mettendo a disposizione 15 volontari.</p>
	2.8 Servizio Parrucchiere	<p>Servizio gratuito di parrucchiere è erogato dal partner Volontari per l'Auxilium.</p> <p>Attualmente 2 parrucchieri volontari prestano servizio un giorno a settimana a 10 persone.</p>

3. Accoglienza notturna	3.1 Programmazione dell'accoglienza notturna	<p>Si prevede una prima fase di valutazione del servizio offerto individuando criticità e suggerendo strategie di riorganizzazione funzionali al progetto rispetto alle modalità di accoglienza, ruoli e orari.</p>
	3.2 Accoglienza Notturna di primo livello	<p>Per dormitorio di prima accoglienza si intende una struttura che risponde fundamentalmente al bisogno primario di dormire in un ambiente protetto. Alle persone che fanno richiesta di questo tipo di struttura non viene chiesto alcun percorso progettuale ma esclusivamente l'adesione a un regolamento di civile convivenza e di rispetto dei luoghi e delle persone. L'inserimento in questo tipo di dormitorio è programmato ed è limitato nel tempo.</p> <p>Può accogliere al massimo 17 persone (uomini e donne). Il periodo di accoglienza è di 15 notti e, dal momento della dimissione, la persona non può essere riaccolta per i successivi 30 giorni. Per le donne è possibile essere riaccolte dopo 15 giorni.</p> <p>Altri bisogni che vengono soddisfatti sono il mangiare e la possibilità di mantenere un buon livello igienico.</p>
	3.3 Accoglienza Notturna di secondo livello	<p>L'accoglienza notturna di secondo livello è destinata unicamente alle persone prese in carico e interessate da un progetto di re inclusione sociale.</p> <p>Quando una persona senza dimora – sostenuta dall'operatore – inizia un percorso progettuale che voglia andare a migliorare il livello della vita e tendere a una maggiore autonomia, necessita di un luogo accogliente dove possa dormire per periodi medio-lunghi; in questo senso si colloca una accoglienza notturna di secondo livello.</p> <p>I tempi di permanenza, concordati con il proprio operatore di riferimento, sono individualizzati, pertanto sono variabili a seconda del progetto costruito con la persona.</p> <p>Inoltre, l'accoglienza notturna di secondo livello non risponde esclusivamente al bisogno primario di dormire in un luogo protetto ma anche quello di (re)imparare a gestire i propri spazi e a prendersi cura di sé. In questo contesto è anche previsto un sostegno educativo e relazionale.</p> <p>Per integrare al bisogno alloggiativo quello alimentare, gli ospiti del dormitorio hanno diritto alla cena e una prima colazione. Questi due momenti, offrono agli operatori l'occasione di osservare gli ospiti in un contesto conviviale.</p> <p>Anche in questo caso l'azione di rafforzamento sarà di tipo qualitativo e consterà nel rendere più efficaci l'accoglienza e l'accompagnamento delle persone.</p> <p>L'accoglienza di secondo livello, fino ad ora attuata all'interno della sede dell'area senza dimora, verrà realizzata potenziando le strutture di Casa San Francesco e del dormitorio Il Segno nate per volontà della Conferenza Episcopale italiana a seguito del Congresso Eucaristico svoltosi a Genova.</p> <p>Casa San Francesco si trova nel quartiere di Bolzaneto. La struttura prevede l'accoglienza di n.17 persone che usufruiscono della cena preparata all'interno della struttura con l'ausilio di volontari del vicariato di appartenenza.</p> <p>L'accoglienza "il Segno" si trova invece nei locali della Parrocchia S. Maria delle Vigne, sita in via della posta Vecchia. Offre 11 posti per soli uomini. Il servizio inizia con la cena preparata dai volontari. Le persone accolte posso rimanere fino alle 7.15, ma per problemi di salute possono rimanere durante la giornata. Le persone che accoglie sono persone prese in carico dalla "prima accoglienza". La loro permanenza dipende dal progetto costruito con gli operatori di riferimento. In questa attività collaborerà anche l'Associazione Volontari per l'Auxilium mettendo a</p>

3. Accoglienza notturna		disposizione 24 volontari. Saranno presenti anche oltre un centinaio di volontari provenienti dalla diocesi e dai vicariati di riferimento della zona di riferimento.
	3.4 Alloggio sociale "La Sosta"	<p>"La Sosta", è un alloggio sociale gestito dall'Area Persone Senza Dimora della Fondazione Auxilium. Rappresenta un livello di autonomia maggiore rispetto all'accoglienza di secondo livello, ha l'obiettivo di consolidare percorsi già intrapresi di integrazione e di autonomie personali, lavorative ed abitative. Accoglie uomini e donne che sono accomunati da bisogni relazionali ed alloggiativi: presentano problematiche di tipo personale, familiare, sociale ed economico; hanno una limitata autonomia sul piano alloggiativo e lavorativo; hanno avviato un percorso di reinserimento sociale ed educativo con gli educatori dell'Area Persone Senza Dimora.</p> <p>Offre ospitalità in un contesto relazionale che valorizza le risorse individuali e genera una sinergia tra gli ospiti per la quale ciascuno possa dare in base alle proprie risorse e ricevere in base alle proprie fragilità.</p> <p>L'accoglienza è finalizzata allo svolgimento e al rispetto di una parte del Progetto, strettamente personale, concordato tra la persona accolta e l'educatore del Centro di Ascolto dell'Area Persone Senza Dimora. Il progetto ha l'obiettivo di consolidare percorsi già intrapresi di integrazione e di autonomia personali, lavorative ed abitative.</p>
	3.5 Accoglienza notturna di emergenza invernale	<p>L'accoglienza notturna di emergenza nasce come risposta immediata a chi dorme in strada e necessita di un luogo protetto dove trascorrere le notti durante il periodo più freddo dell'anno. Prevede un totale di 28 posti suddivisi in 24 posti per uomini e 4 per donne.</p> <p>Il dormitorio di emergenza è allestito nei locali che durante il giorno sono destinati all'Accoglienza Diurna "La Quercia". Per questo motivo sono necessarie una serie di attività di preparazione e di quotidiano allestimento degli spazi. Vengono posizionate reti, materassi, lenzuola monouso, coperte e cuscini.</p> <p>Una buona fase di preparazione permette di avere locali più confortevoli, una migliore organizzazione in fase di apertura del servizio e un'affluenza più tranquilla e ordinata da parte dell'ospite.</p> <p>Le donne, in quanto soggetti più fragili, hanno la precedenza ad entrare rispetto agli uomini, quindi la proporzione dei posti può variare, determinando, in tal modo, un aumento dei posti letto a favore di queste ultime.</p> <p>Agli ospiti viene offerta la cena presso la mensa "Il Chicco di Grano" e la colazione.</p> <p>In questa attività collaboreranno anche le varie associazioni appartenenti ai gruppi di strada mettendo a disposizione i loro volontari.</p>
	3.6 Pronta accoglienza	È un servizio in collaborazione con il Comune di Genova e la Polizia Municipale: persone in difficoltà (sanitaria, sociale) vengono accolte a qualsiasi ora del giorno e della notte su segnalazione del Comune o della Polizia. A loro viene offerta accoglienza diurna e notturna, supporto immediato e la possibilità di usufruire della mensa e del servizio docce; verrà poi valutata la permanenza in base alla persona e al bisogno.
	3.7 Sostegno e accompagnamento in fase di accoglienza	<p>La prolungata vita in strada, come detto in precedenza, allontana le persone senza dimora da un adeguato concetto di cura di sé.</p> <p>Spesso le persone ripropongono le stesse modalità, acquisite in strada, all'interno di una struttura alloggiativa: trasformare il letto in un giaciglio di fortuna, dormire con gli stessi indumenti utilizzati durante il giorno, scarsa igiene, ecc.</p>

3. Accoglienza notturna		È necessario attivare interventi personalizzati di rieducazione alla cura di sé, interventi che vanno dal sostegno alla preparazione del letto, all'igiene personale a un adeguato abbigliamento per la notte.
	3.8 Valutazione delle attività	Verrà effettuata una valutazione delle attività legate ai bisogni primari e conseguentemente, si cercherà di portare a regime il risultato raggiunto.
Obiettivo 2: Accompagnare la persona alla socializzazione, alla relazione e alla costruzione di momenti di animazione mediante la creazione di attività di svago		
	4.1 Programmazione animazione	Si procederà all'inizio e ciclicamente ad una programmazione delle attività di animazione, nelle modalità, ruoli e calendarizzazione.
	4.2 Accoglienza Diurna "La Quercia"	<p>Spazio di incontro ad accesso libero che offre differenti servizi. Si presenta come un circolo ricreativo dove è richiesta l'adesione a poche e chiare regole di civile convivenza e dove è possibile ricevere informazioni rispetto ai servizi territoriali. E' occasione di relazione. L'obiettivo, di operatori e volontari, è quello di favorire il crearsi di un rapporto di fiducia teso a un percorso più articolato di presa in carico volto alla reinclusione sociale.</p> <p>La persona senza dimora, generalmente, presenta difficoltà relazionali soprattutto in contesti formali (uffici, centri di ascolto, ecc.); la struttura informale e accogliente della Quercia fa sì che le persone senza dimora – o che si trovano in forte stato di disagio – si avvicinino con minor imbarazzo e riescano a portare le proprie richieste e a manifestare i propri bisogni.</p> <p>L'accoglienza diurna "La Quercia" ha come primi obiettivi quelli della socialità e della relazione risultando quindi luogo privilegiato per i momenti di animazione.</p> <p>In questa attività collaborerà anche l'Associazione Volontari per l'Auxilium mettendo a disposizione 13 volontari</p>
4. Animazione	4.3 Eventi	<p>In occasione di alcune festività o ricorrenze particolari, verranno organizzati degli eventi come pranzi o cene "speciali" servite nei locali dell'accoglienza diurna "La Quercia", aperte alle persone che frequentano i diversi servizi dell'ASD. Questi momenti conviviali prevedranno la partecipazione e la collaborazione di operatori e volontari.</p> <p>Durante gli eventi verrà servito un menù diverso e più "ricco" rispetto a quello servito in mensa la stessa sera (che rimane regolarmente aperta). L'importanza di questi momenti e il conseguente intento di aumentarne il numero risiedono nell'opportunità di offrire un'alternativa alle persone inserite in mensa che potranno scegliere tra un pasto "festoso" e "speciale" e uno più tranquillo e "ordinario". Questo in un'ottica di rispetto della persona perché, se da un lato, è importante stimolare le persone alla socializzazione e alla relazione tramite momenti conviviali festosi, dall'altro è doveroso non forzare e rispettare le persone che non lo gradiscono o che sono particolarmente riservate.</p> <p>Queste occasioni, inoltre, renderanno possibile la consumazione di un pasto per le persone non inserite in mensa.</p> <p>L'organizzazione di questi momenti consentirà, inoltre, l'osservazione sia delle persone conosciute dall'Area, sia di quelle poco o non conosciute in un contesto conviviale diverso dall'usuale e meno formale: tutto ciò permetterà una maggiore conoscenza della persona, elemento funzionale alla relazione di aiuto.</p> <p>Oltre ai pranzi e cene "speciali" potranno essere</p>

4. Animazione		organizzati dei momenti ricreativi, come musica, karaoke, balli e altre attività a tema. In tale azione collaboreranno l'Associazione Volontari per l'Auxilium mettendo a disposizione 13 volontari
	4.4 Gite	Oltre alle occasioni di convivialità nei locali della Quercia, verranno organizzate le gite, a seconda dell'organizzazione che prevedranno, offriranno la possibilità di preparare il pasto in loco con la collaborazione degli ospiti. In tal modo daranno ai partecipanti l'occasione di cucinare autonomamente esprimendo le proprie capacità, riprendendo un'attività quotidiana non più abituale oppure imparando qualcosa di nuovo. In queste situazioni di convivialità "fuori porta" gli operatori e i volontari potranno osservare gli ospiti in un contesto "neutro" per tutti e conoscerli meglio: aumentarne il numero sarebbe una risorsa preziosa in funzione di una migliore e più efficace relazione d'aiuto. Anche questi momenti, come le merende e le cene speciali, saranno occasione per offrire un pasto alle persone non inserite in mensa. In tale azione collaboreranno l'Associazione Volontari per l'Auxilium mettendo a disposizione 13 volontari
	4.5 Vacanza	Per rafforzare la conoscenza delle persone, la relazione e per avere un'occasione di osservazione delle stesse al di fuori dei contesti abituali e abitudinari, si è pensato di organizzare almeno una esperienza di vacanza, pernottando in una casa di montagna. Immaginata come occasione per poter vivere, anche se solo per pochi giorni, al di fuori dagli ambienti consueti, che siano la strada o i dormitori, dove poter creare una collaborazione tra ospiti, volontari e operatori per organizzare insieme, dai pasti alle escursioni, le giornate. La meta verrà decisa in base alla programmazione; la durata potrebbe consistere in alcuni giorni fino ad una settimana in base alle possibilità logistiche e organizzative. In tale azione collaboreranno l'Associazione Volontari per l'Auxilium mettendo a disposizione 13 volontari
	4.6 Accompagnamenti allo stadio	Le società calcistiche cittadine (Sampdoria e Genoa) mettono a disposizione gratuitamente una serie di abbonamenti per lo stadio per assistere alle partite casalinghe. Ogni domenica ci si reca allo stadio insieme, personale e ospiti. Come per le gite, le attività ricreative esterne alla struttura creano momenti relazionali informali che facilitano la relazione quotidiana operatore-utente. L'accompagnamento allo stadio è stato pensato come momento ricreativo libero, di osservazione ma non di controllo.
	4.7 Valutazione dell'animazione	Verrà effettuata una valutazione della sperimentazione organizzativa e conseguentemente, si cercherà di portare a regime il risultato raggiunto.
Obiettivo 3: Aumentare la capacità di supporto al percorso di autonomia		
5. Sostegno all'autonomia	5.1 Programmazione delle attività di accompagnamento	Si procederà innanzitutto a programmare le attività di accompagnamento e reinserimento rivedendone le modalità.
	5.2 Primi colloqui	I servizi dell'Area Senza Dimora, oltre a rispondere ai bisogni primari e di animazione/socializzazione, fungono da "porta d'accesso" a percorsi progettuali e di accompagnamento all'autonomia. L'attività dei primi colloqui consiste in un momento di accoglienza e conoscenza delle persone che si rivolgono per la prima volta ai servizi. Tale azione consente una conoscenza iniziale della persona e una lettura dei bisogni che esprime oltre a rappresentare un primo passo verso una

5. Sostegno all'autonomia		presa in carico e la attivazione/riattivazione di una rete sociale di sostegno. Per tale motivo si è organizzato un punto di ascolto dedicato presso lo Sportello di Accoglienza. Nello sportello, coordinato dalla Caritas Diocesana, due operatori dell'ASD sono a disposizione per offrire ascolto, sostegno, raccogliere richieste e bisogni.
	5.3 Presa in carico	<p>Settore parallelo ai vari servizi dell'Area Senza Dimora. Si tratta di colloqui individualizzati, periodici di operatori specializzati, atti a creare, con l'ospite stesso, un progetto finalizzato alla reinclusione sociale o comunque al miglioramento della propria situazione. Nella maggior parte dei casi, le persone senza dimora giungono al settore dei progetti dopo un primo contatto e una successiva osservazione all'interno dell'Accoglienza diurna "La Quercia" e allo sportello d'accoglienza della Caritas.</p> <p>Il percorso progettuale di presa in carico si sviluppa attraverso varie fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fase di analisi: dedicata all'instaurare una relazione professionale di aiuto e alla conoscenza della persona con l'analisi dei bisogni espressi e non, ai fini di una valutazione sulla possibile risposta agli stessi. Tale fase si sviluppa attraverso diversi compiti: <ul style="list-style-type: none"> • individuazione dei reali bisogni, delle risorse personali e della rete familiare/sociale • orientamento (presentazione, chiarimento, integrazione rispetto alla conoscenza della rete dei servizi esterni e interni all'area senza dimora) • Fase di valutazione Ipotesi di progetto e individuazione degli obiettivi di maggior importanza; • Fase progettuale/educativa: costruzione del progetto con la persona finalizzato al consolidamento della relazione di aiuto. <p>Sempre all'interno dei servizi dell'ASD, dopo un primo colloquio, a seconda delle richieste e delle risorse individuali, può seguire una presa in carico più "leggera" e a breve termine oppure più progettuale e a lungo termine. Dopo il primo colloquio è generalmente possibile pensare e mettere in atto, insieme alla persona, un progetto di presa in carico più strutturato volto, appunto, all'attivazione o riattivazione di una rete sociale. Tale fase è pensata attraverso un percorso di accompagnamento a una sempre maggiore autonomia della persona che possa renderla anche capace di costruirsi le proprie reti sociali. In questo senso, l'accompagnamento viene pensato anche come "sganciato" dal territorio dell'ASD e focalizzato in quello della futura sistemazione alloggiativa.</p> <p>Si tratta di un percorso complesso che prevede una presa in carico della persona calibrata sui suoi tempi e sulle sue risorse in un'ottica di recupero e rafforzamento di queste ultime.</p> <p>Si ripenseranno, dunque, gli spazi e le modalità più adeguate a questa fase di accompagnamento, in particolar modo, per incrementare il numero di persone che vi giungono dopo un primo colloquio.</p> <p>Si procederà infine ad una valutazione dell'attività.</p>
	5.4 Contatti con la rete dei servizi	All'interno dei servizi dell'ASD, è importante svolgere un ruolo di mediazione sociale tra la persona e i servizi territoriali per potenziare un accompagnamento volto alla costruzione o ricostruzione di una rete sociale, all'interno della quale la

5. Sostegno all'autonomia		<p>persona sia soggetto progressivamente più autonomo. Si farà un accompagnamento delle persone affinché accedano ai Servizi della rete e un sostegno nel mantenimento dei contatti con essa.</p> <p>In tal senso si procederà a una riorganizzazione dei tempi e degli spazi dediti a questa fase di accompagnamento per riuscire a sostenere, in tale percorso, un numero sempre maggiore di persone.</p> <p>Si procederà infine a una valutazione dell'attività.</p>
	5.5 Scarp de' Tennis	<p><i>Scarp de' tennis</i> è una rivista, ma anche un progetto sociale. I suoi protagonisti sono le persone senza dimora, e altre persone in situazione di disagio personale. Il giornale intende dare loro un'occupazione e/o integrare il loro reddito. Ma intende in primo luogo accompagnarli nella riconquista dell'autostima e di un'effettiva dignità da cittadini. E poi li sostiene, nel cammino per ricostruirsi una casa, un lavoro, un buono stato di salute, una capacità di risparmio, relazioni con la famiglia e il territorio. Scarp de' Tennis, giornale nato a Milano in seno a Caritas Ambrosiana, è attualmente venduto in diverse città italiane. Genova partecipa grazie a Fondazione Auxilium. Gli operatori dell'Area coinvolgono nel progetto persone prese in carico che stanno facendo un percorso di reinserimento.</p>
	5.6 Accompagnamento presso strutture specifiche	<p>In un'ottica di lavoro di costruzione/ricostruzione della rete sociale della persona senza dimora si attiveranno azioni specifiche di accompagnamento. Alcune di queste possono riguardare l'accompagnamento presso strutture specifiche, ad esempio, per il sostegno alla salute, per la ricerca di un lavoro o per la domanda di pensione e per la ricerca di un'abitazione autonoma. In alcune situazioni possono essere destinatari dell'accompagnamento persone che oltre ad essere senza dimora portano con sé anche lo status di richiedente asilo.</p> <p>Considerata l'importanza di tali accompagnamenti, funzionali al percorso volto all'autonomia, si auspica di poter fornire a un numero sempre maggiore di persone queste azioni.</p>
	5.7 Banca dati	<p>Un progetto di reinserimento sociale per le persone senza dimora non può esimersi dalla creazione di uno storico della persona stessa. La Fondazione Auxilium si serve di un database creato da Caritas chiamato OspoWeb dove vengono registrati i dati anagrafici delle persone, i contatti con la rete, le esperienze lavorative e i riferimenti storici, nonché tutte le erogazioni di servizi nelle varie strutture.</p> <p>Per un'articolata presa in carico e un funzionale lavoro di rete, si procederà, nell'ambito dei servizi dell'ASD, a una riorganizzazione del metodo e dei tempi impiegati per l'aggiornamento dei dati.</p> <p>In tal senso si procederà alla riorganizzazione dell'attuale registrazione dati per giungere a un'altra che sia più tempestiva e sempre aggiornata rispetto alle azioni che interessano sia il progetto di presa in carico della persona, sia gli accessi che le persone senza dimora fanno ai diversi servizi dell'ASD.</p>
	5.8 Risorse del territorio	<p>La conoscenza delle risorse presenti sul territorio, che si interessano di persone senza dimora, risulta funzionale al progetto di presa in carico ma anche all'orientamento/accompagnamento di chi frequenta i servizi dell'ASD senza essere preso in carico e altresì di chi si rivolge per la prima volta ai nostri servizi.</p> <p>Si è riorganizzato il lavoro di raccolta delle risorse e si cerca di tenere un costante aggiornamento del materiale inerente le risorse presenti sul territorio.</p>
	5.9 Valutazione delle attività di	<p>Verrà effettuata una valutazione della sperimentazione organizzativa e conseguentemente, si cercherà di portare a</p>

	accompagnamento	regime il risultato raggiunto.
Obiettivo 4: sensibilizzare il territorio e in particolare i giovani per creare una cultura sulle nuove povertà e in particolare:		
6. Sensibilizzazione	6.1 Programmazione	Si procederà innanzitutto a programmare le attività di sensibilizzazione rivolte al territorio. Si ipotizzerà un calendario cercando di cogliere in particolare dei momenti significativi, come la giornata ONU di lotta alla povertà, la giornata mondiale dei poveri, la giornata della solidarietà e si procederà con i contatti di scuole e gruppi.
	6.2 Incontri con scuole e gruppi	In un'ottica di sensibilizzare il territorio rispetto alle realtà che lo abitano si ritiene di primaria importanza focalizzarsi primariamente sui giovani. Si organizzeranno quindi almeno due incontri con scuole e due con gruppi giovani dell'associazionismo genovese. Gli incontri saranno strutturati in base alla programmazione effettuata anche con insegnanti e responsabili di riferimento e potrebbero prevedere momenti di visita alla struttura e dei servizi, ascolto di testimonianze di persone che a vario titolo vi operano, attività laboratoriali adeguate alle età sul tema delle povertà. Si valuterà, sempre in base al gruppo di riferimento, la possibilità di creare occasioni di incontro con le persone afferenti ai servizi.
	6.3 Evento aperto	Affinché questi servizi possano essere finestre aperte sul quartiere e contribuire ad una maggiore integrazione delle persone senza dimora, si organizzerà un evento aperto alla cittadinanza con la possibilità di conoscere più da vicino e nello specifico la realtà di queste persone e vivere un momento di incontro come una cena o altre occasioni di convivialità.
	6.4 Valutazione	Si procederà ad una valutazione partecipata delle attività di sensibilizzazione da parte del gruppo di lavoro coinvolto.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1

ATTIVITA' SPECIFICHE	MESI											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1.1 Programmazione della ristorazione												
1.2 Servizio di mensa												
1.3 Colazioni												
2.1 Programmazione del sostegno alla cura della propria persona												
2.2 Servizio di lavanderia – 2.3 Servizio docce – 2.4 Servizio Staccapanni - 2.5 Servizio distribuzione indumenti – 2.6 Consulenza medica												
2.7 Bagagliaio												
2.8 Servizio Parrucchiere												
3.1 Programmazione dell'accoglienza notturna												
3.2 Accoglienza Notturna di primo livello												
3.3 Accoglienza Notturna di secondo livello												
3.4 Alloggio sociale "La Sosta"												
3.5 Accoglienza notturna di emergenza invernale												
3.6 Pronta accoglienza												
3.7 Sostegno e accompagnamento dell'ospite in fase di accoglienza nelle strutture alloggiative												
3.8 Valutazione delle attività												
4.1 Programmazione animazione												

3.2 Accoglienza notturna di primo livello	I giovani in servizio civile collaboreranno quotidianamente nella cura dell'accoglienza e dell'accompagnamento degli ospiti inseriti al dormitorio. Avranno un ruolo di osservazione e di facilitazione di un clima di incontro.
3.3 Accoglienza notturna di secondo livello	Gli operatori in servizio civile potrebbero supportare saltuariamente l'accompagnamento di alcuni ospiti, presi in carico dall'ASD, nell'accoglienza notturna del Segno e di Casa San Francesco per creare un "ponte" relazionale con questa nuova sistemazione, sempre in sinergia con operatori e volontari.
3.4 Alloggio sociale "La Sosta"	I ragazzi potrebbero supportare saltuariamente l'accompagnamento di alcuni ospiti, conosciuti nell'accoglienza notturna di secondo livello, che si apprestano a vivere questo ulteriore livello di autonomia presso l'alloggio sociale, per creare un "ponte" relazionale con questa nuova sistemazione.
3.5 Accoglienza notturna di emergenza invernale	I giovani in servizio civile collaboreranno quotidianamente nella predisposizione dei locali con materassi e cuscini e nella distribuzione di lenzuola e federe monouso e di coperte.
3.6 Pronta accoglienza	Gli operatori in servizio civile si dedicheranno all'accoglienza (non in orario notturno), con un'attenzione agli ospiti, osservando e rimandando eventuali necessità agli operatori.
3.7 Sostegno e accompagnamento in fase di accoglienza	Collaboreranno nella fase di accoglienza affiancando gli ospiti nella preparazione dei loro spazi alloggiativi. Si occuperanno di osservare e monitorare l'ospite soprattutto rispetto alla cura dei suoi spazi personali e l'igiene personale riferendo quanto osservato agli operatori. <u>Non sono previste mansioni inerenti la cura diretta dell'igiene delle persone.</u>
3.8 Valutazione delle attività	Parteciperanno alla valutazione dei risultati, portando le proprie opinioni e la loro esperienza sul campo e successivamente, alla stabilizzazione.
4.1 Programmazione animazione	I ragazzi in servizio civile contribuiranno alla programmazione delle attività portando il loro contributo organizzativo e di idee.
4.2 Accoglienza Diurna "La Quercia"	I ragazzi affiancheranno gli operatori e i volontari nell'accoglienza degli ospiti e contribuiranno a creare un clima di socializzazione, ascolto e non giudizio. Parteciperanno attivamente a momenti ordinari e straordinari di animazione, come il gioco delle carte, giochi da tavola e la visione delle partite o altre proposte creative. Il centro diurno si connota come luogo ideale per "stare accanto" alle persone, nella semplicità di un momento di gioco e di uno scambio informale. Gli operatori in servizio civile avranno in tal senso un importante ruolo di ascolto e osservazione.
4.3 Eventi	I ragazzi contribuiranno alla programmazione delle attività e del relativo calendario, valorizzando anche eventuali propri interessi e capacità. Parteciperanno attivamente alla fase di preparazione dei locali per le attività e alla fase di realizzazione degli eventi. Parteciperanno a questi anche in un'ottica di condivisione di momenti di vita "sani" aiutando a creare un buon clima di relazione e convivialità.
4.4 Gite	I giovani parteciperanno attivamente nell'organizzazione, nella preparazione e realizzazione delle gite. Motiveranno gli ospiti alla partecipazione e durante le gite avranno particolare attenzione a creare un clima di svago e di unione di gruppo, ad osservare gli ospiti in un contesto straordinario.
4.5 Vacanza	Parteciperanno attivamente all'organizzazione e alla realizzazione della vacanza, motiveranno gli ospiti alla partecipazione. Durante la vacanza contribuiranno a creare un clima di collaborazione tra il gruppo nei momenti quotidiani e di svago, aiuteranno ospiti, volontari e operatori nella preparazione dei pasti, nell'organizzazione degli spazi alloggiativi e delle attività di animazione programmate.
4.6 Accompagnamenti allo stadio	I giovani in servizio civile potranno partecipare alle manifestazioni sportive organizzate accompagnando gli ospiti, osservando gli ospiti e contribuendo ad una buona gestione del gruppo.
4.7 Valutazione dell'animazione	Parteciperanno alla valutazione dei risultati, portando le proprie opinioni e la loro esperienza sul campo e successivamente, alla stabilizzazione.
5.5 Scarp de' Tennis	I giovani potrebbero essere coinvolti come supporto relazionale agli ospiti che partecipano al progetto e nell'aiutarli a prepararsi alle attività previste (conteggio riviste etc.). Non avranno alcuna mansione legata alla vendita dei giornali.
5.6 Accompagnamento presso strutture specifiche	In alcuni casi, è previsto che i giovani accompagnino gli ospiti presso gli uffici dei diversi Servizi territoriali e strutture sanitarie per visite e per disbrigo di pratiche amministrativo-burocratico che non necessitino di particolari competenze.

	Supporteranno e motiveranno l'ospite aiutandolo nella relazione con questi soggetti.
5.7 Banca dati	I ragazzi in servizio civile avranno mansioni tecniche; si occuperanno, confrontandosi con i responsabili dei servizi, di compilare la modulistica inerente i primi colloqui (anche in collegamento con il servizio allo sportello di ascolto) e la fase progettuale e di registrare i dati sulla Banca Dati. Si occuperanno inoltre di registrare gli accessi che le persone senza dimora fanno ai diversi servizi dell'ASD, e le azioni che interessano le persone prese in carico.
5.8 Risorse del territorio	I ragazzi collaboreranno, confrontandosi con i responsabili, all'aggiornamento del quaderno delle risorse territoriali che si occupano di persone senza dimora.
6.1 Programmazione	I ragazzi in servizio civile contribuiranno alla programmazione delle attività portando il loro contributo organizzativo e di idee.
6.2 Incontri con scuole e gruppi	Gli operatori in servizio civile accoglieranno i gruppi e parteciperanno attivamente agli incontri. Stabiliranno insieme agli operatori i contenuti e le modalità con cui proporli anche in base all'età dei partecipanti (eventuali attività laboratoriali e interattive). Porteranno il loro contributo in termini di testimonianza e si faranno mediatori della relazione con le persone ospiti dei servizi. Prepareranno i materiali cartacei e il setting degli incontri.
6.3 Evento aperto	Gli operatori in servizio civile parteciperanno attivamente all'organizzazione e realizzazione di questo evento aperto, anche in termini di idee e proposte. Predisporranno gli spazi, i materiali informativi e accoglieranno i partecipanti. Si faranno mediatori tra le persone partecipanti all'evento con la struttura, le sue attività e gli ospiti, laddove avvenga un incontro diretto.
6.4 Valutazione	Contribuiranno ad una valutazione partecipata delle attività di sensibilizzazione insieme a tutto il gruppo di lavoro coinvolto.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Numero	Professionalità	Attività delle risorse umane
<u>1</u>	<u>Responsabile di area</u>	Sovrintenderà alla buona riuscita di tutte le attività, partecipando direttamente alle fasi programmazione e di valutazione. Operatore retribuito.
<u>1</u>	<u>Responsabile dei servizi diurni dell'ASD</u>	Mansioni di tipo gestionale. Coordina, indirizza e organizza tutte le attività che si riferiscono ai servizi diurni (mensa, servizi alla persona, accoglienza diurna) e al dormitorio di pronta accoglienza. Gestisce gli inserimenti provenienti da soggetti della rete cittadina. Gestisce l'equipe degli operatori sociali che operano presso i servizi diurni dell'ASD. Parteciperà attivamente alle azioni generali 1 e 2 dei bisogni primari; alle azioni generali 3 per quanto concerne il dormitorio di pronta accoglienza; alle azioni di animazione e accompagnamento sovrintendendone le varie fasi. Operatore retribuito.
<u>2</u>	<u>Responsabile del settore alloggiativo dell'ASD</u>	Mansioni di tipo gestionale. Coordinano, indirizzano e organizzano tutte le attività che si riferiscono ai servizi alloggiativi (dormitori di prima e seconda accoglienza; appartamenti di primo livello). Gestiscono gli inserimenti provenienti da soggetti della rete cittadina. Gestiscono l'equipe degli operatori sociali che operano presso i servizi alloggiativi dell'ASD. Parteciperanno attivamente all'azioni generale 3 dei bisogni primari; alle azioni di animazione e accompagnamento, sovrintendendone le varie fasi. Operatori retribuiti.
<u>2</u>	<u>Operatori della presa in carico</u>	Si confrontano e coordinano direttamente con il responsabile di area e i responsabili dell'ASD. Sono responsabili dei progetti di presa in carico delle persone senza dimora. Tali progetti hanno come fine il raggiungimento della massima autonomia possibile. Parteciperanno attivamente all'azione generale di Accompagnamento. Operatori retribuiti.
<u>6</u>	<u>Operatori sociali</u>	Definiamo con questo termine la figura dell'operatore sociale a cui viene affidata la gestione ordinaria delle attività realizzate all'interno dell'area senza dimora.

		Grazie alle loro competenze socio-educative parteciperanno attivamente alla programmazione, realizzazione e valutazione di tutte le azioni. Operatori retribuiti.
109	<u>Operatori dell'assistenza</u>	<p>Operatori volontari che affiancano gli operatori nella realizzazione delle varie attività. Partecipano alla realizzazione di tutte le azioni generali con una specializzazione in un ambito particolare di servizio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 50 volontari nell'attività di Servizio Mensa del partner dell'Associazione Volontari per l'Auxilium; • 15 volontari, specializzati nella cura della persona, parteciperanno all'azione 2 dei bisogni primari - Sostegno alla cura della propria persona dell'Associazione Volontari per l'Auxilium; • 5 volontari specializzati nello smistamento e distribuzioni degli indumenti provenienti dal circuito dello "Staccapanni" dell'Associazione Volontari per l'Auxilium • 2 volontario parrucchiere (attività 2.6) dell'Associazione Volontari per l'Auxilium; • 24 volontari nell' Accoglienza Notturna di secondo livello dei Volontari per l'Auxilium; • 13 volontari dei Volontari per l'Auxilium nelle attività di animazione <p>Oltre a questi ve ne sono altri appartenenti di anno in anno ai vari gruppi di strada per l'attività di accoglienza notturna di primo livello e di emergenza invernale.</p>
2	<u>Medici</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Gestiscono l'attività di consulenza medica interfacciandosi con gli operatori. Operatori volontari messi a disposizione dall'Associazione Volontari per l'Auxilium.

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto:

4

11) Numero posti con vitto e alloggio

N. posti: 0

Nota sulla proposta di vita comunitaria

La Caritas diocesana di Genova svolge un laboratorio di vita comunitaria aperto a ragazzi e ragazze impegnati in esperienze di servizio e animazione. Vi è la possibilità anche per chi svolge il servizio civile universale, qualora sia interessato a condividerne le linee guida e gli obiettivi (la proposta è descritta nel documento "Carta di comunità" dato in visione ai giovani interessati), di farne domanda e la Caritas ne verificherà la possibilità di realizzazione in base al gruppo, alla composizione di genere ed anche alle disponibilità logistiche.

La vita comunitaria si svolge in strutture adeguate in Via Lorenzo Stallo 10 a Genova (Campo Base Don Piero Tubino) messe a disposizione dalla Caritas stessa.

Questa esperienza, pur non essendo obbligatoria per chi svolge servizio civile, è comunque parte integrante della proposta fatta ai giovani dalla Caritas ed è intesa come percorso di formazione globale della persona. Viene svolta grazie all'apporto di responsabili esterni che verificano la situazione della vita comunitaria proponendo momenti di riflessione comune e verifiche periodiche delle attività e delle dinamiche comunitarie.

La proposta di vita comunitaria è rivolta sia a volontari residenti, e non, nel comune di realizzazione del progetto medesimo. A tal proposito la Caritas diocesana ritiene che questo possa dare un ulteriore valore all'esperienza, creando uno spazio per un confronto tra ragazze/i di contesti territoriali differenti.

Per tutti i/le volontari/e, a prescindere dal fatto che partecipino o meno alla vita comunitaria, sono a disposizione presso le sedi di attuazione strutture idonee alla fornitura del vitto laddove, come descritto al punto 9, la tipologia dei servizi richieda la permanenza dei volontari anche durante i pasti.

12) Numero posti senza vitto e alloggio

N. posti: 4

Vedi nota sulla proposta di vita comunitaria al punto 11.

13) Numero posti con solo vitto

N. posti: 0

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo

1.145 ore. Le ore settimanali obbligatorie non saranno inferiori a **20** (orario flessibile) e non superiore alle **36**

15) Giorni di servizio a settimana degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)

5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Partecipazione ai corsi di formazione generale a carattere residenziale (vedi punto 32 e 35).

Partecipazione ai momenti di verifica e monitoraggio dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica anche con momenti residenziali svolti nella medesima sede della formazione generale.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Disponibilità al trasferimento temporaneo di sede nelle attività del progetto che prevedono specificatamente uno svolgimento residenziale (ad esempio bivacchi, vacanze), le cui date e luoghi verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento per le necessarie autorizzazioni.

Flessibilità oraria, svolgimento di attività previste nel progetto anche alla domenica e durante le festività.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	Numero volunt. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Fondazione Auxilium 1	Genova	Sal. N.S. del Monte 2	24520	4	1. SCARSI MARTINA 2. LANZA MATTEO					

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e dell'obiezione di coscienza della Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

A fianco della campagna permanente è prevista una promozione specifica sui progetti a ridosso e durante l'uscita del bando di servizio civile.

ATTIVITA' PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

A LIVELLO NAZIONALE

La promozione e sensibilizzazione permanente a livello nazionale è realizzata attraverso gli strumenti informativi della Caritas Italiana:

- mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas";
- foglio informativo quindicinale on line "Informa Caritas" di Caritas Italiana;
- sito web della Caritas Italiana www.caritas.it;
- sito www.antennedipace.org della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero);
- sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile di cui Caritas Italiana è membro www.esseciblog.it; stampa di pieghevoli, poster e segnalibro sul servizio civile;
- social media (Facebook, Twitter, YouTube);
- stampa di pieghevoli, poster, e altro materiale sul servizio civile;
- incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione della festa di San Massimiliano martire (12 marzo);
- Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana;
- in collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC) di cui Caritas Italiana è socia, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITA' PERMANENTE DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

A LIVELLO LOCALE

A cura della Caritas Diocesana

- Distribuzione di kit didattici di promozione specie ad educatori, animatori e responsabili di gruppi giovanili;
- attività di sportello dell'"Area Giovani e Servizio Civile";
- promozione e animazione: attività di testimonianza e sensibilizzazione nelle scuole, ai gruppi e durante eventi aperti alla cittadinanza;
- occasioni di orientamento organizzate nell'ambito del progetto di animazione ai giovani e di formazione/informazione di educatori/animatori di gruppi giovanili;
- attraverso la collaborazione con l'Ufficio diocesano per la Pastorale Giovanile in particolare attraverso il sito e la newsletter che raggiunge capillarmente tutti gli incaricati della pastorale giovanile della Diocesi. (vedi www.centrosanmatteo.org);
- promozione sui siti della Caritas Diocesana www.caritasgenova.it e <http://campobase.caritasgenova.it> e sulla sua pagina Facebook, Instagram e Youtube;

- invio di materiale informativo generale ai vicari e responsabili della Pastorale Giovanile della diocesi e materiale specifico sui progetti al momento della pubblicazione del bando;
- inserzioni e articoli su Caritas Notizie, pubblicazione a cura della Caritas diocesana di Genova (oltre 6000 destinatari);
- inserzioni e articoli su “Il Cittadino” settimanale ufficiale della Diocesi di Genova (vedi www.diocesi.genova.it/cittadino);
- mailing list della Caritas Diocesana di Genova;
- locandine, brochure, schede dei progetti;
- distribuzione di volantini e manifesti informativi generali presso facoltà universitarie di Genova, i Vicariati, le Biblioteche, gli studentati, i luoghi di aggregazione giovanile nella città. Durante l’uscita del bando anche materiali informativi specifici sui progetti a bando;
- organizzazione di eventi particolari di sensibilizzazione al servizio come la festa di San Massimiliano;
- all’interno di progetti di servizio civile promossi dalla Regione Liguria rivolti ad alunni delle scuole superiori (dai 16 ai 18 anni);
- nelle attività di sensibilizzazione ai temi della pace e della cittadinanza attiva rivolte a scuole e gruppi dal Laborpace, Laboratorio Permanente di Ricerca ed Educazione alla Pace Caritas Diocesana di Genova;
- all’interno di proposte di campi di servizio proposti dalla Caritas Diocesana di Genova;
- attraverso la proposta di tirocini di orientamento nelle sedi di servizio.
- in collaborazione con la Conferenza Ligure Enti per il Servizio Civile (CLESC) di cui la Caritas di Genova fa parte, attraverso il sito www.clesc.it

A cura della Fondazione Auxilium

- Promozione sul sito www.fondazioneauxilium.it e rispettiva pagina Facebook;
- promozione e distribuzione di materiali in occasione degli eventi organizzati;
- attraverso la propria newsletter;
- attraverso la distribuzione di materiali cartacei e le bacheche;
- informativa ai propri volontari, in particolare quelli giovani.

Attraverso i copromotori ed i partners.

Si rinvia al punto apposito. In generale:

Volontari per l’Auxilium:

- promozione attraverso la rete dei propri soci (oltre 800);
- attraverso le proprie informative mensili;
- attraverso la distribuzione di materiali agli eventi organizzati.

ATTIVITA’ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE CON IL COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE

Alcune tra le attività di promozione e sensibilizzazione prevedono il coinvolgimento dei giovani in servizio civile. Questo può avvenire attraverso la partecipazione del singolo giovane in servizio civile o attraverso la modalità e la struttura del lavoro a gruppi trasversali a tutti i progetti con l’aiuto di un coordinatore. Queste attività, a seconda anche del gruppo di volontari, delle loro competenze e interessi potrebbero prevedere:

- supporto in termini di testimonianza agli incontri di sensibilizzazione sul servizio civile a gruppi (scout, associazionismo), alle giornate informative durante il bando e alle occasioni di orientamento, formazione/informazione di educatori/animatori di gruppi giovanili;
- redazione di articoli sul Caritas Notizie o sui siti di riferimento;
- partecipazione in termini di testimonianza ad incontri di sensibilizzazione nelle scuole;
- ampliamento della rete di contatti nei Vicariati della Diocesi anche attraverso la distribuzione di materiale informativo;
- promozione nelle Università, Biblioteche, studentati e altre realtà di aggregazione giovanile attraverso anche la distribuzione di materiale informativo;
- realizzazione di “testimonianza fotografiche” del proprio anno di servizio;
- supporto all’organizzazione della giornata di San Massimiliano, giornata di sensibilizzazione all’obiezione di coscienza verso il territorio genovese;
- supporto in termine di testimonianza ad eventi rivolti a giovani, anche attraverso la partecipazione ad iniziative già previste dalla Caritas Diocesana;
- partecipazione in termini di testimonianza ad eventi organizzati dalla Clesc (Conferenza Ligure Enti in Servizio Civile).

Le attività potrebbero avere come sede la medesima sede della formazione generale, o del servizio o i luoghi sul territorio sedi delle iniziative sopra citate.

Nel complesso vengono svolte attività di promozione - sensibilizzazione della proposta di servizio civile e dei progetti per un totale di almeno 150 ore.

Di questo monte ore almeno 50 prevedono l’operatività in termini di testimonianza e supporto dei giovani in servizio civile con ampi spazi di creatività e originalità.

19) Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento:

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti

SI

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell’andamento delle attività del progetto:

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti

SI

23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017

NESSUNO

25) Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):

Enti No profit

VOLONTARI PER L'AUXILIUM

C.F.: 95035090109

Sede: Via Bozzano 12, 16143 Genova

Tel 0105299528 - Fax 010513675

Come indicato nella documentazione allegata e come indicato nel punto 18 del presente progetto, l'organizzazione garantirà un determinante apporto nello sviluppo delle attività con la partecipazione dei propri volontari: 50 nell'attività di Servizio Mensa, 15 nel Sostegno alla cura della propria persona ,2 volontario parrucchiere, 5 nel servizio Staccapanni, 2 volontari medici, 24 nell' Accoglienza Notturna di secondo livello, 13 nelle attività di animazione.

Garantirà come descritto al punto 18 una parte del piano di promozione.

Enti profit

TARANTOLA ALBERTO S.n.c.

P.IVA: 02720970108

Sede: Piazza San Pancrazio 9, 16124 Genova

Tel. 0102512320

Come indicato nella documentazione allegata la ditta si impegna a collaborare nelle attività di accompagnamento alla cura di sé fornendo prodotti di biancheria a prezzo agevolato.

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Attività (vedi punto 9.1)	Risorse tecniche e strumentali previste
1. Ristorazione	Strumento informatico OSPO web per la registrazione e l'analisi dei dati relativi ai servizi forniti. Materiale di cancelleria Fotocopiatore e fax Postazione informatica completa Collegamento internet adsl Tablet Telefonia fissa e mobile Sala riunioni Banco semi-self Vetrina del freddo Banco del caldo 4 gastronorm 1/1 Forno a microonde Lavastoviglie Locale lavaggio stoviglie Locali mense Locali spogliatoio Cappe da lavoro e cuffiette Video citofono Registri e rilegatore Bacheche informative Materiale igienico-sanitario
2. Sostegno alla cura della propria persona	Strumento informatico OSPO web per la registrazione e l'analisi dei dati relativi ai servizi forniti. Materiale di cancelleria Fotocopiatore Postazione informatica completa Collegamento internet adsl Telefonia fissa e mobile Sala riunioni

	<p> Locale adibito (7 postazioni) Asciugamani Indumenti di biancheria Shampoo Sapone Lamette Schiuma da barba Armadietto per la custodia degli effetti personali Phon Bidoni di selezione Locale deposito bagagli con scaffalature Armadi per indumenti Lavatrici Asciugatrici Stendini Infermeria attrezzata Farmaci generici </p>
<p>3.Accoglienza Notturna</p>	<p> Strumento informatico OSPO web per la registrazione e l'analisi dei dati relativi ai servizi forniti. Materiale di cancelleria Fotocopiatore Postazione pc completa Collegamento internet adsl Rilegatori Bacheche informative Televisore Terrazza Tavoli Sedie Letti Brande e materassi per emergenza freddo Lenzuola Lenzuola monouso per emergenza freddo Comodini Armadi Materiali decorativi per i locali in occasione delle festività Materiale ludico didattico per le attività ricreative Materiale igienico sanitario Libri, riviste, quotidiani Asciugamani Shampoo Sapone Lamette Schiuma da barba Phon Bidoni di selezione </p>

<p>4. Animazione</p>	<p>Strumento informatico OSPO web per la registrazione e l'analisi dei dati relativi ai servizi forniti. Materiale di cancelleria Fotocopiatore Postazione pc completa Collegamento internet adsl Lavagna fogli mobili Rilegatore Lavagna luminosa Bacheche informative Locali preparazione alimenti Cappe da lavoro e cuffiette Pentole, vassoi, utensili Zaini e attrezzature da gita 1 frigo a colonna Dvd e videocassette Videocamera Televisore Videoregistratore Lettore dvd Macchina fotografica digitale Videoproiettore Impianto stereo portatile Materiali decorativi per i locali in occasione delle festività Materiale ludico didattico per le attività ricreative Tavolo ping pong Calcio balilla Biglietti dei trasporti pubblici Indumenti di lavoro Libri, riviste, quotidiani Automezzo Sala riunioni Casa-vacanze per la vacanza con locali e attrezzature complete</p>
<p>5. Sostegno all'autonomia</p>	<p>Strumento informatico OSPO web per la registrazione e l'analisi dei dati relativi ai servizi forniti. Materiale di cancelleria Fotocopiatore Postazione pc completa Collegamento internet adsl Rilegatore Bacheche informative Biglietti dei trasporti pubblici Automezzo Sala riunioni</p>
<p>6. Sensibilizzazione</p>	<p>Materiale di cancelleria Fotocopiatore Postazione pc completa Collegamento internet adsl Sala incontri Materiale informativo, libri e riviste Programmi informatici di grafica Materiale formativo Supporti digitali (videoproiettore, macchina fotografica)</p>



● CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

29) Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un **attestato** da parte di **Caritas Italiana** in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La **Caritas Diocesana di Genova** rilascia, su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge, ulteriore **documentazione** più dettagliata e particolareggiata.

Vengono quindi identificate le seguenti competenze, acquisibili nello svolgimento del presente progetto. Tali competenze sono suddivise in "trasversali", cioè derivanti da più ambiti e aree di attività inerenti il progetto e comuni a tutti i progetti promossi dalla Caritas Diocesana di Genova, e "specifiche", perché più strettamente legate a una precisa tipologia di servizio.

A lato vengono inoltre segnalate le competenze che possono essere certificate, mediante rilascio di apposito attestato, da parte dai seguenti Enti terzi:

- Ente terzo "**CGM - Consorzio nazionale della cooperazione di solidarietà sociale Gino Matterelli**", come da convenzione allegata.
- Ente terzo "**CPP - Centro psicopedagogico per la pace e la gestione dei conflitti di Piacenza**", come da convenzione allegata.

In generale sarà cura di quanti si occupano dell'accompagnamento dei giovani in Servizio Civile e dei formatori accompagnare ciascuno nella costruzione di un portafoglio competenze valido e certificato.

COMPETENZE TRASVERSALI	RICONOSCIUTE E CERTIFICATE DALL'ENTE/I:
Conoscere la legislazione inerente il servizio civile.	
Conoscere il ruolo del volontario in servizio civile, con relativi diritti e doveri.	
Conoscere il quadro storico relativo al servizio civile in Italia.	
Conoscere il quadro valoriale relativo al servizio civile (difesa della patria, dovere di solidarietà, ecc.).	
Conoscere le metodologie per la salvaguardia della privacy.	CGM
Conoscere alcune tecniche di gestione dei conflitti in modo non violento.	CGM / CPP
Conoscere gli elementi teorici e pratici di base sulla relazione d'aiuto.	CGM
Conoscere le metodologie di rilevazione e classificazione dei dati.	CGM
Conoscere le metodologie di osservazione.	CGM
Conoscere le metodologie di ascolto e autoascolto.	CGM
Conoscere i principi di base per l'educazione alla pace e alla nonviolenza.	CGM / CPP
Conoscere tecniche di difesa civile non armata e nonviolenta.	CPP
Conoscere i principi dell'educazione alla pace in relazione all'esperienza di servizio civile (approccio psicopedagogico).	CPP
Conoscere le tecniche di gestione dei conflitti in modo non violento.	CGM / CPP
Conoscere gli elementi di base del primo soccorso.	
Conoscere gli elementi di base inerenti la sicurezza sul lavoro.	
Conoscere gli elementi di base sulla mediazione nei conflitti.	CPP
Capacità di integrazione con altre figure/ruoli professionali e non.	CGM
Capacità di lavorare in team per produrre risultati collettivi.	CGM
Capacità di riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza del progetto.	CGM
Capacità di collaborare con il personale dell'ente e con i colleghi coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.	CGM
Capacità di adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.	CGM
Capacità di produrre testi in formato elettronico.	CGM
Capacità di costruire messaggi informatici destinati alla stampa per la pubblicizzazione delle attività dell'ente.	CGM
Capacità di trasferire/mediare agli operatori professionali le specifiche richieste degli utenti.	CGM
Capacità di fronteggiare situazioni di emergenza/imprevisti.	CGM
Capacità di riconoscere il ruolo e le funzioni principali degli organismi del terzo settore, distinguendo fra volontariato, associazionismo e cooperazione sociale.	CGM
Capacità di distinguere ruoli e attività all'interno di organizzazioni complesse e reti di servizi integrati.	
Capacità di instaurare relazioni empatiche.	CGM
Capacità di documentazione sia attraverso l'uso di materiale predefinito /schede, questionari, cartelle...) sia con modalità maggiormente libere (verbali, report, relazioni, videoregistrazioni...).	CGM

Capacità di applicazione delle conoscenze e dei riferimenti teorici alla situazione pratica, e capacità di giungere attraverso la sperimentazione pratica ad acquisizioni più generali trasferibili in altri contesti.	CGM
Capacità di realizzare prodotti divulgativi (depliant, video, articoli di giornale, foto, gadget...)	CGM
Capacità di lavorare per progetti.	
Capacità di adattamento e integrazione in un sistema di ruoli.	CPP
Capacità di <i>problem solving</i> in relazione al contesto-situazione di servizio.	CPP
Capacità di analisi e modulazione funzionale del proprio stile relazionale.	CPP
Capacità di progettare un piano di miglioramento personale e professionale.	
Capacità di responsabilizzazione rispetto alla gestione di sé e di una casa.	
Capacità di organizzare il proprio lavoro in base al tempo, alle risorse, alle priorità.	
Capacità di usare strumenti di ricerca tematica (internet, libri, riviste, interviste).	
Saper gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.	CGM
Saper mantenere ed esercitare il proprio ruolo educante nei confronti dell'utenza.	CGM
Saper controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.	CGM
Saper adottare una comunicazione attenta alla dimensione multiculturale.	
Saper adottare una "giusta distanza" (distacco e vicinanza) nei confronti dell'utenza.	
Saper fornire e ricevere <i>feedback</i> relazionali con funzione di autovalutazione.	CPP
Saper leggere il confronto con l'altro come occasione di auto-riflessività e auto-comprensione.	
Saper operare in un'ottica di promozione e animazione sociale.	
Saper rielaborare l'esperienza svolta in funzione del proprio curriculum vitae.	

COMPETENZE SPECIFICHE	RICONOSCIUTE E CERTIFICATE DALL'ENTE:
Conoscere le problematiche psico-sociali relative all'emarginazione ed esclusione adulta e su modalità di intervento (bassa soglia, accompagnamento sociale, servizi di prossimità socio-educativi, domiciliarità).	CGM
Conoscere le principali patologie psicologiche e le modalità relazionali adeguate con l'utenza.	CGM
Conoscere le patologie e le modalità relazionali adeguate ai casi di tossicodipendenza ed etilismo.	CGM
Capacità di riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza (immigrazione, problemi legali, problemi sanitari).	CGM
Capacità di collaborare a identificare metodologie di intervento e alla costruzione della rete relazionale con servizi e istituzioni competenti per territorio.	CGM
Capacità di applicare tecniche di animazione e socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.	CGM
Capacità di ascolto empatico che elimina le barriere della comunicazione.	CGM
Capacità di analisi delle richieste e lettura dei bisogni espressi e inespressi della persona.	CGM

Capacità di mantenere condizioni di igiene ambientale, nonché pulizia e cura della persona.	CGM
Capacità di applicare le principali norme igieniche, di sicurezza e di primo soccorso.	CGM
Capacità di controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.	CGM
Capacità di collaborare all'utilizzo di tecniche specifiche di animazione: attività di intrattenimento (giochi, musica, film...); attività occupazionali (disegno, patchwork, manipolazione creta, pittura); attività culturali (visite e gite, raccolta storie personali, drammatizzazione); sostegno ai legami familiari (feste, accompagnamento); supporto ad attività a valenza assistenziale (supporto nella deambulazione o nelle passeggiate, ginnastica di gruppo, aiuto nel momento del pasto e della merenda, riattivazione individuale, stimolazione cognitiva in senso lato).	CGM
Capacità di collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione e di ricostruzione della rete relazionale.	CGM
Capacità di osservazione e di compilazione di griglie di osservazione.	
Saper lavorare in rete e in equipe.	CGM
Saper accompagnare e supportare l'utente nelle attività ricreative.	CGM
Saper accompagnare, promuovere e sostenere i processi educativi e di crescita della persona in situazione di disagio.	CGM
Saper collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di percorsi individualizzati di accompagnamento nella riduzione del disagio.	CGM

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) Sede di realizzazione:

Sede Caritas - Area Giovani e Servizio Civile, in Via Lorenzo Stallo 10 a Genova.

La struttura ospita al proprio interno un'aula dotata di strumentazione didattica multimediale, capace di ospitare fino a venticinque persone. Sono disponibili inoltre altri spazi utili per momenti di approfondimento e lavori in gruppo. Nella struttura sono presenti e a disposizione locali attrezzati per la residenzialità, quando previsto.

31) Modalità di attuazione:

LA FORMAZIONE E' EFFETTUATA IN PROPRIO, PRESSO L'ENTE, CON FORMATORI DELL'ENTE.

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti:

SI

35) Durata:

FORMAZIONE GENERALE

Prima Fase: 16 ore ad inizio servizio entro il primo mese dall'entrata in servizio (tre giorni intensivi residenziali)
 Seconda Fase: 12 ore entro il terzo mese dall'entrata in servizio (due giorni intensivi residenziali)
 Terza Fase: 7 ore entro il quarto mese dall'entrata in servizio.
 Quarta Fase: 7 ore entro il quinto mese dall'entrata in servizio.

TOTALE ORE FORMAZIONE GENERALE: 42 ORE

Realizzate entro il quinto mese dall'entrata in servizio.

● FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) Sede di realizzazione

Sede Caritas - Area Giovani e Servizio Civile, in Via Lorenzo Stallo 10 a Genova.

La struttura ospita al proprio interno un'aula dotata di strumentazione didattica multimediale, capace di ospitare fino a venticinque persone. Sono disponibili inoltre altri spazi utili per momenti di approfondimento e lavori in gruppo. Nella struttura sono presenti e a disposizione locali attrezzati per la residenzialità, quando previsto.

Alcune sessioni si terranno nella sede di realizzazione del progetto (vedi punto 17) e presso altre sedi accreditate per il servizio civile universale inclusa la sede principale della Caritas:

- Sede Caritas - Cod. 40656 - Via di Canneto il Lungo 21/1° - Genova
- Fondazione Auxilium 1 - Cod. 24520 - Sal Nuova N.S. del Monte 2, Genova
- Fondazione Auxilium 3 - Cod. 24522 - Via Gagliardo 2, Genova
- Fondazione Auxilium 4 - Cod. 24523 - Via P. Semeria 54, Genova
- Fondazione Auxilium 6 - Cod. 114384 - Piazza di Santa Sabina 4, Genova
- Associazione Centro Sociale La Staffetta, cod. 114496 - -Vico delle Marinelle 6/r

Nella Tabella al punto 41 sono indicati i luoghi di svolgimento delle sessioni.

37) Modalità di attuazione

LA FORMAZIONE SPECIFICA E' EFFETTUATA IN PROPRIO, PRESSO L'ENTE, CON FORMATORI DELL'ENTE.

38) Nominativo, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>Modulo formazione</i>
ARMAS GIUSEPPE	Educatore professionale e counselor professionista. È esperto in formazione di equipe educative, supervisione di gruppi di lavoro, relazione d'aiuto attraverso counselling individuali e facilitazione di gruppi. Ha svolto queste attività all'interno della sua pluriennale esperienza nella cooperazione sociale (cooperativa sociale ASCUR e Emmaus Genova) e nell'associazione di counselling Jesuit Encouter Training. Si occuperà nella formazione specifica del tema della relazione d'aiuto, con un focus sull'esperienza relazionale che i volontari vivono durante servizio, proponendo quindi un percorso (articolato in più incontri) pensato come supporto e supervisione nei primi mesi di servizio.	<u>Relazione di aiuto (I-II-III incontro)</u>

<p>FOCO ROBERTO</p>	<p>Infermiere professionale e formatore laureato in Scienze della Formazione corso di laurea “Esperto in processi formativi”. Affianca alla sua ordinaria attività professionale come infermiere in ospedale (presso AON "SS Antonio e Biagio" di Alessandria - Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza - Unità di Degenza) un'intensa attività di formazione e conduzione di gruppi su temi quali la relazione, la comunicazione e le dinamiche di gruppo. Nella formazione specifica approfondirà gli elementi di primo soccorso, di igiene e di prevenzione delle malattie infettive anche in relazione ai rischi connessi all'impiego dei volontari in Servizio Civile.</p>	<p><u>Elementi di primo soccorso e igiene</u></p>
<p>FOGLINO LUCIA</p>	<p>Laureata in lettere antiche. Da oltre un decennio è responsabile dell'Osservatorio diocesano delle povertà presso la Caritas diocesana di Genova (dal 2003 coordina inoltre gli osservatori diocesani liguri). Ha collaborato ad alcune pubblicazioni e ha al suo attivo corsi di formazione sulle metodologie di indagine in campo sociale. Nella formazione specifica si occuperà delle varie forme di povertà presenti sul territorio.</p>	<p><u>La povertà e le sue forme</u></p>
<p>LANZA MATTEO</p>	<p>Ha ottenuto il titolo di dirigente di comunità nel 2008. Negli ultimi anni si è occupato di accoglienza diurna e notturna per persone senza dimora presso la Fondazione Auxilium, seguendo anche il servizio di convalescenza protetta “Il Basilico”. In quanto Operatore Locale di Progetto si occuperà di fornire gli elementi informativi specifici circa la sicurezza sul luogo di lavoro e ai rischi connessi all'impiego dei volontari in Servizio Civile. Si occuperà in particolare modo della formazione inerente l'educazione alimentare e la convivialità, la cura di sé e identità, l'approccio alla persona senza dimora, la riunione di equipe e dell'animazione come accompagnamento alla socializzazione.</p>	<p><u>Conoscenza della sede di progetto.</u> <u>L'approccio alla persona senza dimora.</u> <u>Educazione alimentare e convivialità. Cura di sé e identità</u> <u>Animazione e nuova socialità</u> <u>Riunione di equipe</u></p>
<p>LAURA FRANCESCA</p>	<p>Nel 2000 ha conseguito il riconoscimento della professionalità nel ruolo di Educatore presso l'Istituto Giannina Gaslini. In quanto responsabile della casa alloggio la Palma e il Mandorlo per malati di Hiv e responsabile dei servizi alloggiativi dell'Area Senza Dimora della Fondazione Auxilium si occuperà della formazione inerente l'accoglienza notturna e l'housing first.</p>	<p><u>Accoglienza notturna e housing first</u></p>

<p>LERTORA FABRIZIO</p>	<p>Laureato in ingegneria elettronica ed educatore professionale. Formatore accreditato di Caritas italiana per il Servizio civile universale. Responsabile del Laborpace della Caritas di Genova. Formatore presso il CPP (Centro psicopedagogico per la pace e la gestione dei conflitti) di Piacenza. Ha al suo attivo molteplici esperienze in campo formativo e nella progettazione di attività educative. Responsabile della formazione dell'Area giovani e servizio civile della Caritas di Genova supervisionerà l'intero percorso formativo previsto.</p>	<p><u>Conoscenza del progetto</u> <u>La povertà e le sue forme</u> <u>Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile</u> <u>Il sistema dei servizi sociali</u> <u>Conoscenza dell'organizzazione e della rete in cui si inserisce il servizio civile universale</u> <u>Elementi di primo soccorso e igiene</u> <u>Lavoro di equipe e progettazione sociale</u> <u>Verifica finale formazione specifica e intermedia del progetto</u></p>
<p>NERI STEFANO</p>	<p>Tecnico Animatore Socio Educativo, ha maturato 14 anni di esperienza nell'ambito dei servizi alle persone senza dimora. Si occupa in particolare dell'accompagnamento degli ospiti nel percorso di autonomia, del contatto con la rete dei servizi per persone senza dimora ed è responsabile dei servizi di prima accoglienza (mensa e centro diurno). Condurrà in particolar modo la formazione sul tema della presa in carico, dell'educazione alimentare e del supporto alla cura di sé.</p>	<p><u>L'approccio alla persona senza dimora</u> <u>Educazione alimentare e convivialità. Cura di sé e identità</u> <u>La presa in carico</u></p>
<p>PEZZANA PAOLO</p>	<p>Laureato in giurisprudenza, è dottorando di ricerca in Scienze organizzative e direzionali all'Università Cattolica di Milano. È esperto in scienze politiche e sociali, con particolari competenze nel campo della lotta alla povertà e della grave emarginazione adulta. Ha al suo attivo numerosi incarichi svolti in seno a Caritas Italiana e a Caritas Europa. Dal 2008 al 2009 è stato consulente della Commissione Europea nel processo di riforma del sistema di aiuto alimentare agli indigenti. Nella formazione specifica si occuperà del tema relativo al sistema dei servizi sociali, con particolare riferimento al concetto di welfare community.</p>	<p><u>Il sistema dei servizi sociali</u></p>
<p>SCARSI MARTINA</p>	<p>Laureata in scienze pedagogiche e dell'educazione, dal 2014 si occupa di accoglienza diurna e notturna e di presa in carico all'interno dei servizi dell'Area Senza Dimora della Fondazione Auxilium. In quanto Operatore Locale di Progetto fornirà gli elementi informativi specifici circa la sicurezza sul luogo di lavoro e ai</p>	<p><u>Conoscenza della sede di progetto</u> <u>Animazione e nuova socialità</u> <u>La presa in carico</u> <u>Studio di caso</u> <u>Riunione di equipe</u> <u>Verifica finale formazione specifica</u></p>

	rischi connessi all'impiego dei volontari in Servizio Civile. Si occuperà della formazione inerente il tema della presa in carico, dello studio di caso, della riunione di equipe e della tematica inerente l'animazione.	e <u>intermedia del progetto</u>
--	---	----------------------------------

39) Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" ai singoli moduli

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>
BUCALO PAOLO	Laureato in architettura. Abilitato ad assumere incarichi di RSPP (legge 626) e di prevenzione incendi (legge 818). Coordinatore per la sicurezza (legge 494). Nella formazione specifica si occuperà di fornire gli elementi legislativi e teorico-pratici di base relativi alla sicurezza nei luoghi di lavoro e ai rischi connessi all'impiego dei volontari in Servizio Civile

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Negli incontri di formazione previsti nei vari moduli verranno impiegate metodologie di carattere attivo, alternando a momenti di comunicazione frontale esercitazioni, studi di caso, lavori di gruppo e integrazioni esperienziali. Sono inoltre previste azioni di verifica, di accompagnamento personalizzato e di formazione in equipe.

Si rinvia anche alle tecniche e alle metodologie di realizzazione previste nel sistema di formazione verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.

41) Contenuti della formazione:

La formazione specifica ha lo scopo di garantire ai giovani in servizio civile l'acquisizione delle competenze necessarie alla realizzazione delle attività di progetto. È articolata in quattro moduli, così da poter sostenere il carattere progressivo dell'esperienza di servizio e rappresentare quindi l'occasione per integrare e rafforzare le competenze via via acquisite grazie anche alla rielaborazione personale dell'esperienza stessa.

La formazione specifica ha una durata complessiva di 72 ore e verrà realizzata entro il terzo mese di servizio.

Presentazione sintetica dei temi della Formazione Specifica

Entro il primo mese

Nel primo mese di servizio la formazione specifica è dedicata in particolare all'accoglienza del volontario, alla conoscenza del progetto, alla conoscenza della struttura e dei partner. Dopo una prima fase strettamente sintonizzata con i bisogni di orientamento e ambientamento tipici di questa fase iniziale, l'attenzione si sposta sui contenuti del progetto e si procede con il fornire le competenze basilari e trasversali collegate sia al progetto sia alla specifica mission dell'Ente. Una serie di seminari tematici affrontano, di conseguenza, i principali problemi trattati dai progetti con un'attenzione particolare a veicolare lo specifico vertice osservativo e stile di intervento proprio dell'identità e del sistema valoriale dell'Ente.

Particolare attenzione viene dedicata al tema della sicurezza sul luogo di lavoro e ai rischi connessi all'impiego dei giovani in Servizio Civile che viene declinato in un seminario centrato sugli aspetti generali e trasversali collegati al tema e in un approfondimento specifico a cura degli OLP e delle figure dedicate all'interno delle strutture del progetto.

Entro il secondo mese

Con l'entrata nel secondo mese di servizio, l'obiettivo della formazione specifica è quello di consentire al volontario di poter operare sempre più consapevolmente all'interno del proprio ambiente di servizio. Tale orientamento viene perseguito anche attraverso l'adozione di particolari strumenti e metodologie formative (quali ad esempio lo "Studio di Caso") particolarmente efficaci per valutare il livello di interiorizzazione delle problematiche affrontate dal progetto e lavorare sull'apprendimento dei processi di intervento sociale.

Sempre nel secondo mese ha inizio un percorso seminariale sul tema della "Relazione d'aiuto" pensato su 3 incontri con frequenza settimanale finalizzato a rafforzare le competenze relazionali e comunicative e al contempo a realizzare una sorta di accompagnamento ai volontari in una fase particolarmente delicata di inserimento operativo all'interno delle attività del progetto.

Entro il terzo mese

La formazione del terzo mese ha lo scopo di rafforzare nei volontari le competenze e gli strumenti operativi necessari per operare efficacemente anche all'interno del gruppo di lavoro. Particolare attenzione è dedicata a potenziare le competenze necessarie per operare in team e per integrarsi con altre figure e diverse professionalità all'interno della progettualità educativa.

Si vogliono incentivare le modalità di mutua formazione tipiche del lavoro in equipe, l'accompagnamento personalizzato e la supervisione della propria modalità relazionale e della propria prassi operativa anche attraverso un'ultima sessione sulla relazione d'aiuto e un momento finale di verifica e valutazione di tutto il percorso formativo.

Quadro di dettaglio dei contenuti della formazione specifica:

Entro il primo mese

- Accoglienza e introduzione tecnica
- Presentazione Progetti e Strutture
- Seminario tematico "La povertà e le sue forme"
- Seminario tematico "Sicurezza sul lavoro e rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto in servizio civile"
- Seminario tematico "Igiene ed elementi di Primo Soccorso"
- Seminario tematico "Welfare e Sistema dei Servizi Sociali"
- Seminario tematico "Approccio alla persona senza dimora"
- Seminario tematico "Educazione alimentare e convivialità. Cura di sé e identità"

Entro il secondo mese

- Avvio dei seminari dedicati a "La relazione d'aiuto" (3 seminari)
- Seminario tematico "Animazione e nuova socialità"
- Seminario tematico "La presa in carico"
- Seminario tematico "Accoglienza notturna e housing first"
- Seminario tematico "Studio di caso"
- Riunione di equipe

Entro il terzo mese

- Chiusura dei seminari dedicati a "La relazione d'aiuto" (1 seminario)
- Seminario tematico "Lavoro di equipe e progettazione sociale"
- Verifica e valutazione della Formazione Specifica

ENTRO IL PRIMO MESE (38 ore)				
contenuti	attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti	n° ore	formatori	luogo
<u>Conoscenza del progetto</u> Obiettivi e attività; organizzazione tecnica; procedure operative; adempimenti amministrativi; diritti e doveri dei volontari; modulistica; competenze acquisibili; figure di riferimento; presentazione e calendario della formazione generale e della formazione specifica, del monitoraggio e del gruppo di lavoro.	tutte le attività (contenuti trasversali)	8	Fabrizio Lertora	Via L. Stallo 10 - Genova Cod. 24294
<u>La povertà e le sue forme</u> L'Osservatorio delle povertà come strumento di lettura del disagio vissuto nel territorio.	tutte le attività (contenuti trasversali)	4	Lucia Foglino Fabrizio Lertora	Via di Canneto il Lungo 21/1A - Genova Cod. 40656
<u>Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile:</u> aspetti generali e trasversali quali elementi di sicurezza sul luogo di lavoro, legislazione sulla sicurezza; concetti di rischio e di danno; obblighi del datore di lavoro; diritti e doveri dei lavoratori/volontari; abitudini virtuose da adottare sul luogo di lavoro; rischi da videoterminale e problemi di postura nelle mansioni sedentarie; esercitazione sulla segnaletica di sicurezza; visita guidata alle situazioni/postazioni interessate/dedicate ai temi trattati.	tutte le attività (contenuti trasversali)	4	Paolo Bucalo Fabrizio Lertora	Via L. Stallo 10 - Genova Cod. 24294
<u>Il sistema dei servizi sociali</u> Servizi sociali a livello nazionale e a livello locale; concetto di "welfare community"; comparazione dei sistemi di welfare tra i paesi dell'Unione Europea; ruolo del terzo settore, dei diversi attori sociali e dei cittadini	tutte le attività (contenuti trasversali)	4	Paolo Pezzana Fabrizio Lertora	Sal Nuova N.S. del Monte 2 - Genova Cod. 24520
<u>Conoscenza della sede di progetto.</u> Presentazione ed accoglienza presso la sede di progetto, accoglienza dei volontari, presentazione dell'organizzazione; presentazione dei volontari agli operatori; conoscenza, organizzazione della sede di progetto ed elementi informativi specifici circa la sicurezza sul luogo di lavoro e ai rischi connessi all'impiego dei volontari in Servizio Civile;	tutte le attività (contenuti trasversali)	4	Matteo Lanza Martina Scarsi	Sal Nuova N.S. del Monte 2 Cod. 24520
<u>Conoscenza dell'organizzazione e della rete in cui si inserisce il servizio civile universale</u> Presentazione e visita di conoscenza della rete di servizi connessi all'attuazione dei progetti di servizio civile universale (con particolare attenzione ai centri non conosciuti attraverso le altre sessioni previste).	tutte le attività (contenuti trasversali)	4	Fabrizio Lertora	-Via Gagliardo 2 cod. 24522 -Piazza di Santa Sabina 4 cod. 114384 -Vico delle Marinelle 6/r cod. 114496
<u>Elementi di primo soccorso e igiene</u> Distinzione tra primo soccorso e pronto soccorso; piccoli interventi di medicazione; simulazione di chiamata al 118; elementi di igiene personale e sul luogo di lavoro; osservanza delle norme igieniche nei servizi svolti dai volontari; la cassetta di primo soccorso sul luogo di lavoro e in casa; elementi di prevenzione delle malattie infettive. Formazione e informazione sul tema anche in relazione ai rischi connessi all'impiego dei volontari in Servizio Civile presso le strutture.	tutte le attività (contenuti trasversali)	4	Roberto Foco Fabrizio Lertora	Via P. Semeria 54 - Genova Cod. 24523

<u>L'approccio alla persona senza dimora.</u> Gli stili e le modalità relazionali; il setting e la relazione nell'accoglienza; normativa sulla privacy; chi è oggi la persona senza dimora; gli stereotipi culturali e sociali sulla persona senza dimora.	tutte le attività (contenuti trasversali)	3	Stefano Neri Matteo Lanza	Sal Nuova N.S. del Monte 2 Cod. 24520
<u>Educazione alimentare e convivialità. Cura di sé e identità</u> La risposta al bisogno alimentare; l'educazione alimentare e la cultura del "non spreco"; la convivialità e l'accoglienza come riconoscimento della persona. La cura di sé e della propria igiene: come sostenere gli ospiti in questo aspetto fondamentale nel mantenimento della propria dignità.	Ristorazione Sostegno e cura della propria persona	3	Stefano Neri Matteo Lanza	Sal Nuova N.S. del Monte 2 Cod. 24520

ENTRO IL SECONDO MESE (24 ore)

contenuti	attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti	n° ore	formatori	luogo
<u>Relazione di aiuto (I-II-III incontro)</u> Rapporto con le persone in difficoltà; capacità di ascolto e di empatia; comportamenti virtuosi e comportamenti problematici; ruolo delle emozioni e del vissuto personale; supervisione della modalità relazionale/operativa del volontario	tutte le attività (contenuti trasversali)	9	Giuseppe Armas	Via L. Stallo 10 - Genova Cod. 24294
<u>Accoglienza notturna e housing first</u> I livelli di accoglienza notturna e le realtà del territorio; la previsione e la gestione dei piani di emergenza-freddo; le sinergie con gli enti pubblici per l'accoglienza delle persone senza dimora; l'ospitalità comunitaria e l'igiene personale; dalla strada alla casa, il programma housing first	Accoglienza notturna	3	Francesca Laura	Sal Nuova N.S. del Monte 2 Cod. 24520
<u>Animazione e nuova socialità</u> L'animazione come accompagnamento della persona alla socializzazione, alla relazione e alla costruzione di momenti di animazione mediante creazione di attività di svago. L'animazione come strumento di osservazione e conoscenza delle persone	Animazione	3	Matteo Lanza Martina Scarsi	Sal Nuova N.S. del Monte 2 Cod. 24520
<u>La presa in carico</u> I servizi dell'ASD come "porta d'accesso a percorsi progettuali e di accompagnamento all'autonomia; il sostegno nella ricerca del lavoro e la stesura del curriculum. Modalità di registrazione dei dati.	Sostegno all'autonomia	3	Stefano Neri Martina Scarsi	Sal Nuova N.S. del Monte 2 Cod. 24520
<u>Studio di caso</u> Per valutare il livello di interiorizzazione delle problematiche affrontate e lavorare sull'apprendimento dei processi di intervento sociale.	tutte le attività (contenuti trasversali)	3	Martina Scarsi	Sal Nuova N.S. del Monte 2 Cod. 24520
<u>Riunione di equipe</u> Riunione dell'equipe allargata agli altri operatori per valutare il livello di inserimento nel gruppo di lavoro e lavorare sull'apprendimento in situazione attraverso la modalità del lavoro di gruppo.	tutte le attività (contenuti trasversali)	3	Matteo Lanza Martina Scarsi	Sal Nuova N.S. del Monte 2 Cod. 24520

ENTRO IL TERZO MESE (10 ore)				
contenuti	attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti	n° ore	formatori	luogo
Relazione di aiuto (IV incontro) Gestione delle relazioni con utenti e operatori; supervisione della modalità relazionale/operativa del volontario	tutte le attività (contenuti trasversali)	3	Giuseppe Armas	Via L. Stallo 10 - Genova Cod. 24294
Lavoro di equipe e progettazione sociale	tutte le attività (contenuti trasversali)	3	Fabrizio Lertora	Via L. Stallo 10 - Genova Cod. 24294
Verifica finale formazione specifica e intermedia del progetto Ripresa degli obiettivi iniziali; stato di avanzamento delle attività; analisi dei punti critici emersi; rilancio motivazionale in vista dei mesi successivi; verifica della formazione specifica nel suo complesso	tutte le attività (contenuti trasversali)	4	Fabrizio Lertora Martina Scarsi	Via L. Stallo 10 - Genova Cod. 24294

42) Durata:

Durata complessiva della Formazione Specifica: 72 ore.

• ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE:

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Data 26 Novembre 2018